ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio o industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 7 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7150

La morta di Friedrichshof.

Attorno al castello.

CRONBERG 6 (N). Dinanzi al castello di Friedrichshof staziona continuamente una folla di curiosi. Le cancellate del castello sono sempre chiuse. Dinanzi al portale principale montano la guardia sottoufficiali. L'accesso al parco del castello è impedito da un cordone militare. Il parco è inoltre percorso da pattuglie di usseri. Queste straordinarie misure di precauzione (vedi *Piccolo della sera* di ieri) dapprincipio avevano destato molti commenti.

Si dice però che le stesse furono prese per impedire che l'imperatore venisse molestato qualora, durante le sue visite al castello, venendo da Homburgo, volesse fare una passeggiata nel parco.

La salma.

La salma dell'imperatrice Vittoria non venne ancora rimossa dal letto. Il volto pallido e dimagrito mostra le tracce dei grandi dolori sofferti.

Stamane fu ammesso nella stanza mortuaria il personale di servizio addetto al parco ed ai giardini del castello. L'attitudine piena di mestizia e di reverente raccoglimento con cui i numerosi impiegati ed operai, inginocchiati attorno alla salma recitarono preci, attesta l'affetto che la defunta imperatrice aveva saputo ispirare con la sua bontà.

Oggi al meriggio il prof. Renvers ed il dott. Spielhagen imbalsamarono la salma.

La famiglia imperiale.

Nel castello di Homburgo l'imperatore Guglielmo II ricevette il ministro della guerra generale de Gossler ed il generale barone Bülow, comandante il VII corpo d'esercito, che gli fecero il loro rapporto.

La coppia principesca Cristiano di Schleswig-Holstein ha accettato l'offerta del banchiere Grunelius di Francoforte, il quale le mise a disposizione la sua villa a Homburgo. Gli altri principi rimasero al castello di Fridrichshof, dove regna silenzio profondo, perchè dopo le emozioni degli ultimi giorni, quasi tutti restano ritirati nei loro appartamenti.

La questione se si debba esporre la salma.

Si sta discutendo la questione se si debba esporre la salma dell'imperatrice Vittoria. Esponendola si esaudirebbe un desiderio generale della popolazione. Si dice però che l'esposizione della salma starebbe in contraddizione con le ultime volontà della defunta imperatrice. Se la salma sarà esposta, ciò avverrà nella chiesa evangelica di Cronberg, che l'imperatrice Vittoria fece ristaurare a proprie spese. La chiesa fu visitata a questo scopo dal maresciallo di Corte della defunta imperatrice, barone Reischach, e da un commissario del maresciallato imperiale.

Una decisione in proposito verrà presa domani, quando si stabiliranno le altre disposizioni per i funerali.

La prima corona d'alloro da deporsi sulla bara dell'imperatrice venne inviata dal parroco inglese di Cronberg.

Un appello agli abitanti del Tauno.

Il capitano distrettuale Meister pubblica un appello agli abitanti del circolo superiore del Tauno, in cui ricorda come la imperatrice Vittoria, ordinando nel 1888 la costruzione del castello di Friedrichshof si elesse in questo distretto una seconda patria, e come ne fu la costante benefattrice. L'appello del capitano distrettuale dice inoltre: Altri or diranno ciò che l'imperatrice Federico fu per il popolo tedesco; noi abitanti del Tauno serberemo perenne riconoscenza all'amica del nostro paese e a pegno di ciò noi faremo sì che che lo spirito di Sua Maestà rimanga sempre vivo tra noi, sempre fecondo di nuovi frutti: degnissimo monumento della nostra indimenticabile imperatrice.

L'anniversario d'una grande gioia toccata all'imperatrice.

BERLINO 6 (N). Si nota che per caso la giornata odierna in cui comincia il lutto per l'imperatrice Federico, corrisponde a quella della battaglia di Woerth, dopo la quale l'imperatore Guglielmo I telegrafò all'imperatrice Augusta: „Abbiamo riportato una grande vittoria sotto il nostro Fritz. Si facciano salve di vittoria". Ed infatti i cannoni annunziarono la grande vittoria, e Berlino s'imbandierò a festa.

Condoglianze.

Tutti i sovrani tedeschi, nonchè i sovrani e capi di Stato esteri, fra i quali l'imperatore Francesco Giuseppe, re Edoardo d'Inghilterra, Vittorio Emanuele, lo czar Nicolò e il presidente della repubblica Loubet, hanno inviato dispacci, inspirati a calde parole di simpatia e di affetto.

ROMA 6 (N). I sovrani e la regina madre all'annunzio della morte dell'imperatrice Federico, hanno telegrafato all'imperatore Guglielmo le loro vivissime condoglianze, cui si è associata anche la regina Maria Pia. Anche il duca d'Aosta ed il conte di Torino inviarono affettuosi telegrammi a Guglielmo. Per il ministero le condoglianze furono inviate a de Bülow da Zanardelli, che apprese la notizia ieri sera prima di partire da Roma, e da Prinetti.

SAN SEBASTIANO 6 (B). La regina reggente espresse telegraficamente le sue condoglianze all'imperatore Guglielmo e a re Edoardo per la morte dell'imperatrice Federico. Durante il soggiorno della missione ottomana, in onore della quale avranno luogo dei festeggiamenti, il lutto di Corte resta sospeso.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il sultano mandò all'imperatore Guglielmo un telegramma di condoglianza, in cui dice di prendere viva parte al lutto che colpì la famiglia imperiale.

COLONIA 6 (N). La *Kölnische Volkszeitung* annuncia che il papa appena seppe della morte dell'imperatrice madre, mandò un calorosissimo telegramma di condoglianza all'imperatore Guglielmo.

Altre manifestazioni di lutto.

BERLINO 6 (B). Un'edizione speciale del *Reichsanzeiger* pubblica un ordine di gabinetto dell'imperatore al ministero di Stato, in cui si stabilisce un lutto nazionale di sei settimane a cominciare dal 6 agosto. Fino dopo trascorso il giorno dei funerali dovranno rimanere sospesi tutti i pubblici divertimenti, produzioni musicali, nonchè le rappresentazioni teatrali in genere.

Un altro ordine di gabinetto stabilisce un lutto di Corte per la durata di tre mesi.

WINDSOR 6 (B). La notizia della morte dell'imperatrice Federico giunse qui appena stamane. Tosto le campane della chiesa di San Giorgio suonarono a morto.

Tutte le finestre del castello furono chiuse con cortinaggi in segno di lutto. Le vetrine di molti negozi sono parate a lutto.

ROMA 6 (N). Il re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni per la morte dell'imperatrice Federico.

MONTREAL 6 (B). In segno di lutto per la morte dell'imperatrice Federico, furono issate le bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici.

NUOVA YORK 6 (N). Tutte le navi tedesche ancorate nel porto hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Tutti i giornali recano lunghi articoli, nei quali esaltano le virtù e le doti della defunta imperatrice.

La *Post* dice che la morte dell'imperatrice Federico getta nel lutto due grandi Stati europei.

Le disposizioni per i funerali.

BERLINO 6 (N). Il telegrafo fra Berlino e Cronberg lavora continuamente per trasmettere ordini e disposizioni per i funerali e per il trasporto della salma a Potsdam. Le disposizioni definitive per i funerali dell'imperatrice Vittoria si prenderanno appena domani, volendosi udire anche i desideri dei principi tedeschi che prenderanno parte ai funerali. Ai funebri assisterà anche il principe ereditario. La salma dell'imperatrice Vittoria verrà trasportata a Potsdam, dove verrà tumulata nel mausoleo dell'imperatore Federico, il quale, come è noto, è un'imitazione della chiesa della città di Innichen. Mentre si stava ancora costruendo il mausoleo, l'imperatrice Vittoria si fece preparare la propria tomba marmorea accanto al sarcofago dell'imperatore Federico, suo consorte.

ROMA 6 (N). Molto probabilmente il duca degli Abruzzi rappresenterà il re ai funerali dell'imperatrice Federico. L'ambasciatore Lanza, che si può dire appena giunto in Italia, interrompe la sua licenza per restituirsi immediatamente all'ambasciata a Berlino per rappresentare il nostro Governo ai funerali.

L'INGHILTERRA NON FIRMA

i protocolli di Pechino.

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, 6: Gli inviati avevano convenuto di firmare oggi i protocolli. L'inviato inglese, Satow, informò però iersera i suoi colleghi che l'Inghilterra non può firmare i protocolli. Satow non diede alcuna spiegazione di questo rifiuto. Le sedute degli inviati furono rinviate a tempo indeterminato.

Il ritorno di Waldersee.

BERLINO 6 (N). Il piroscafo *Gera*, con a bordo il conte Waldersee, è arrivato stamane dinanzi all'isola di Helgoland.

AMBURGO 6 (N). Il programma delle feste per il ricevimento del conte Waldersee è stato completamente cambiato in seguito alla morte dell'imperatrice Federico. Le feste saranno ridotte al minimo. Il principe ereditario non assisterà al ricevimento del conte Waldersee. Egli sarà rappresentato dal generale de Wittich. Alle feste non interverrà neppure il cancelliere dell'impero, conte Bülow.

Domani arriveranno i parenti del conte Waldersee, il ministro della guerra, generale de Gossler, il conte Zeppelin e parecchi generali.

Le truppe che saranno presenti all'arrivo di Waldersee, non saranno accompagnate dalle bande. Anche l'idea d'illuminare il palazzo comunale è stata abbandonata.

Le onorificenze dei soldati italiani della spedizione in Cina.

ROMA 6 (N). Le onorificenze per la campagna della Cina, si distribuiranno a Napoli al ritorno delle truppe, alla presenza del re. Alle truppe rimaste in Cina la distribuzione si farà dal tenente colonnello Salsa, a cui furono già spediti i brevetti e le medaglie.

L'ACCORDO ANGLO-GERMANICO

e la Manciuria.

LONDRA 6 (N). *Camera dei lordi*. *Spencer* domanda una serie di informazioni circa la questione cinese e ricorda che al principio delle trattative per l'accordo anglo-tedesco, la Germania aveva dichiarato che l'accordo non si riferisce alla Manciuria.

Salisbury, presidente dei ministri, dichiara che quell'asserzione non è esatta.

Lansdowne, ministro degli esteri, dichiara che le trattative con la Cina hanno fatto rapidi progressi. Soltanto uno o due punti riflettenti l'indennità non furono risolti e devono venir ancora esaminati.

Riguardo all'accordo anglo-tedesco, il ministro osserva avere il Governo tedesco dichiarato di non riguardare la Manciuria come una regione compresa nella sfera d'influenza tedesca. I due unici porti, ai quali può venir applicato l'accordo, sono porti aperti al commercio internazionale. Il Governo tedesco aveva del resto dichiarato di non voler assumere alcun impegno che potesse minacciare l'integrità della Cina. Circa l'incidente di Tientsin, l'oratore dichiara che le autorità russe sgombrarono la „Corte delle Tigri", vicina alla stazione ferroviaria. Il Governo inglese veglia scrupolosamente sugli interessi commerciali e politici dell'Inghilterra e non tralascia alcuna occasione di influire in senso conciliante sulla soluzione delle questioni pendenti fra l'Inghilterra e la Russia.

La Camera approva infine in terza lettura il *bill* relativo all'istruzione pubblica.

Un'iniziativa dei socialisti belgi

a favore dei boeri.

BRUXELLES 6 (N). I giornali liberali boerofili appoggiano la proposta di un giornale socialista di convocare un congresso socialista internazionale per chiedere, con la minaccia di uno sciopero degli operai della *Trade Union* inglese, la indipendenza per i boeri e l'amnistia per gli *africanders*.

Il congresso dovrebbe inviare agli *africanders* soccorsi in denaro, ai quali contribuirebbero i boerofili di tutto il mondo.

Stejn offre la sua resa?

LONDRA 6 (N). A quanto si assicura, lord Kitchener avrebbe telegrafato al Governo che l'ex presidente dell'Orange, Stejn, ha proposto la sua resa a condizione che gli venga permesso di raggiungere il presidente Krüger in Europa.

Commenti inglesi all'intervista del „Figaro" con Krüger.

LONDRA 6 (N). La maggior parte dei giornali pubblicano commenti all'intervista col presidente Krüger da parte del *Figaro* di Parigi. Essi sono concordi nel rilevare che le probabilità della conclusione della pace sono minime.

Perfino il *Daily News* si dice costretto ad osservare che i boeri domandano ciò che l'Inghilterra non può accordare.

Il *Times* scrive che l'unica risposta al linguaggio provocante ed insolente di Krüger è la lotta a coltello. Krüger spera che l'Inghilterra cederà perchè stanca della lotta. Ma ciò non avverrà. Il giornale dubita perfino che la maggioranza dei boeri condivida le idee ed i propositi del Governo delle due repubbliche boere.

Il *Daily Graphic* scrive che fino a tanto che Krüger avrà influenza sui *burghers*, sarà impossibile conchiudere la pace. Perciò l'Inghilterra dovrebbe concentrare tutte le sue forze per abbattere definitivamente la resistenza dei boeri cominciando col rendere impotente Krüger.

Il *Morning Leader* disapprova l'idea di diminuire il numero delle truppe nell'Africa meridionale, perchè ciò potrebbe far sorgere la supposizione che l'Inghilterra vada mancando d'energia.

LO STATO DI CRISPI

Condizioni disperate.

NAPOLI 6 (N). Dopo una nottata agitatissima, anche peggiore di quelle precedenti, Crispi stamane non potè nemmeno per poco essere levato dal letto, tanto era affievolito. Lo stato quindi dell'infermo è sempre più disperato. Durante la giornata egli fu di un'estrema irritabilità nervosa; talvolta si mordeva le mani ruggendo. Le iniezioni producono scarsi effetti di sollievo: tutti i mezzi scientifici ormai dànno debolissimi risultati.

Il dottor Carito ricevette dal presidente del consiglio superiore di sanità questo telegramma: „A nome degli altri membri del Consiglio superiore, ti mando un cordiale saluto per le intelligenti ed affettuose cure prestate all'illustre nostro amico. Ci sarebbe stato gradito averti fra noi, ma indovinando i tuoi sentimenti ci è grato saperti presso l'illustre infermo. Col cuore siamo tutti con te. Il Consiglio ti prega di notizie telegrafiche. *Firmato*: Paternò".

Carito rispose: „Il saluto tuo e degli altri colleghi in questo momento, mi è di grande conforto. A te e ad essi grazie. Le condizioni di Crispi sono troppo gravi perchè non debba seguire il vostro consiglio".

Ad ore 11 si recò a villa Lina donna Maria Nicotera; ne uscì piangendo. Continuano a pervenire numerosissimi telegrammi. Oggi il prof. Capozzi ritornò a visitare l'infermo. Gli trovò le forze nervo-muscolari più depresse che nei giorni precedenti, maggior debolezza cardiaca e l'intelligenza non più serena come apparve fin'ora. Interrogato, Capozzi disse: Nessuna scienza umana può ormai arrestare la catastrofe, dolorosamente inevitabile; però essa non può dirsi ancora imminente.

NAPOLI 6 (N). *Ore 20*. Crispi è aggravatissimo; egli ha perduto ogni conoscenza; i medici però credono che potrebbe durare ancora due giorni.

PER IL XX SETTEMBRE.

ROMA 6 (N). Fu pubblicato il programma dei festeggiamenti popolari per il XX settembre, che quest'anno si vuole festeggiare con maggiore solennità.

„LOS VON ROM."

GRAZ 6 (N). Domani passeranno al protestantesimo 28 cattolici. Il numero delle persone che abbracciarono qui la confessione d'Augusta raggiunge così il migliaio.

La questione dell'Istituto di S. Girolamo a Roma.

ROMA 6 (N). Il vaticano ufficiosamente dichiara che la congregazione di S. Girolamo, essendo autonoma, nessuna ingerenza diretta o formale nella nota vertenza vi è stata da parte della Curia pontificia. Si tratta d'una questione d'ordine interno, conseguenza di antiche lotte tra dalmati e croati. Nondimeno il Vaticano se ne è interessato e sta trattando per la composizione della vertenza.

IL SUCCESSORE DI WOLLEMBORG

ROMA 6 (N). La *Patria* assicura che l'on. Carcano ha accettato, mettendo per condizione che gli sia concesso di scegliere per sottosegretario persona di sua fiducia, designando l'on. Ravà. La condizione fu accolta. Si accetterebbero quindi le dimissioni del sottosegretario Mazziotti.

La *Tribuna* dice che Carcano sollevò obbiezioni d'indole personale, che furono però già rimosse. Anzi a quest'ora l'adesione di Carcano deve essere stata comunicata a Zanardelli.

Baccelli e Zanardelli a Racconigi.

RACCONIGI 6 (N). Stamane alle 11.16 sono giunti Zanardelli e Guido Baccelli, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto Ciuffelli e Nazari. Furono ricevuti alla Stazione dal deputato Donadio, dal sottoprefetto e dal sindaco.

Guido Baccelli ha prestato il giuramento nelle mani del re, come ministro d'agricoltura, alla presenza di Zanardelli e dei testimoni. Il re trattenne Zanardelli e Baccelli come suoi ospiti nella villa reale e li invitò a colazione.

Zanardelli e Baccelli ripartirono alle 18 per Torino donde Zanardelli proseguirà per Vallombrosa e Baccelli per Roma.

LA MISSIONE MAROCCHINA a Pietroburgo.

PIETROBURGO 6 (B). Lo czar Nicolò ricevette ieri in udienza solenne, a Peterhof, l'inviato straordinario marocchino, il quale gli consegnò un autografo del sultano del Marocco.

Lo sciopero dei metallurgici americani.

SAN FRANCISCO 6 (Reuter). Il borgomastro comunica che il tentativo di comporre lo sciopero degli operai metallurgici è naufragato. Le trattative sono state sospese. Il Consiglio del lavoro, dal quale dipendono migliaia di operai, è risoluto ad accettare la lotta e proclamerà lo sciopero generale.

I TRE UFFICIALI SCIABOLATORI

di Teschen.

Un giurì d'onore che ordina una aggressione.

TESCHEN 6 (N). Meritano d'essere narrati i seguenti particolari dell'antefatto dell'aggressione di cui fu vittima il negoziante Aufricht, da parte di tre ufficiali. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Ad una festa datasi giorni fa in un giardino, il commerciante Aufricht insultò il tenente de Strosse. Questi denunciò il fatto al colonnello, il quale convocò un giurì d'onore, perchè dovesse anzitutto accertare se l'Aufricht fosse atto a dare soddisfazione con le armi. A tale scopo giovedì due ufficiali anziani si recarono all'ufficio di polizia, dove ebbero sul conto dell'Aufricht le migliori informazioni. In pari tempo furono però avvertiti che l'Aufricht è caposquadra nello stato non attivo della milizia territoriale: per quest'ultima circostanza il giurì d'onore non lo ritenne qualificato per una partita d'onore con un ufficiale.

Il giurì d'onore avrebbe quindi ordinato al tenente de Strosse di infliggere pubblicamente una lezione all'Aufricht.

Avendo l'ufficiale espresso il timore che l'Aufricht potesse essere armato e quindi potesse reagire, furono incaricati due altri ufficiali di accompagnare il de Strosse affinchè la lezione fosse più efficace ed acciocchè impedissero eventualmente all'Aufricht di adoperare qualche arma.

In seguito a quest'incarico del giurì d'onore i tre ufficiali stettero in agguato per tutta una giornata.

Testimoni oculari raccontano che il de Strosse incominciò a colpire l'Aufricht col frustino: il commerciante rispose con energici colpi d'ombrello. Improvvisamente però l'Aufricht fu attaccato a sciabolate da tergo dagli altri due ufficiali.

La scenata ebbe fine soltanto quando incominciò a raccogliersi intorno al gruppo una folla di operai, i quali assunsero un contegno minaccioso contro gli ufficiali; questi allora stimarono prudente l'allontanarsi precipitosamente.

Un sott'ufficiale tedesco.

BERLINO 5. (*Agco*). Il Tribunale militare di Breslavia condannò il sott'ufficiale Carlo Tourbier a nove mesi di carcere: pochino, per verità, poichè a carico del Tourbier stavano ben 63 ripetuti maltrattamenti a danno d'un suo subordinato! Con dolorosa statistica fu constatato che quest'infelice, dal 15 ottobre 1900 al 9 luglio 1901, ricevette dal signor sott'ufficiale 200 schiaffi e numerose percosse col piatto della sciabola sguainata, sicchè egli era tutto ammaccature alla testa e al viso, tutto giallo, azzurro e verde al corpo. Orribili e nauseanti sono i particolari. Il 5 giugno il soldato aveva pulito il vaso da notte del suo carnefice. Questo si mise a fiutare il vaso, e, parendogli non fosse troppo ben terso, lo buttò senz'altro sulla testa del disgraziato. Il giorno dopo, mentre i soldati stavano pulendo i fucili, il sott'ufficiale disse al gregario: „Tu hai ancora verso di me un credito di ieri! Curvati!" E con una frusta applicò dieci terribili sferzate alla schiena del soldato. L'8 luglio si faceva l'appello. Alla giubba del soldato mancava un bottone. Che fece il sott'ufficiale?

Gli strappò uno ad uno tutti gli altri bottoni e poi, urlando come un forsennato, gli lacerò i calzoni, le bretelle, le mutande, la camicia, insomma tutto quanto, in modo che il soldato rimase in costume adamitico. Il sottufficiale, non stanco ancora, gli gettò e strinse i calzoni al collo e lo schiaffeggiò dove pigliava pigliava. E non basta! Alle nove di sera gli ordinò di vestirsi in completo assetto di marcia, ma per strappargli nuovamente tutti gli indumenti di dosso, uno ad uno. Persino a mezzanotte, mentre tutti nella camerata dormivano, il sott'ufficiale chiamò l'infelice sua vittima, ordinandogli di portargli a far vedere se l'uniforme „era in buono stato!"

Il misero soldato sopportò questo martirio per molti mesi, ma, finalmente, perdette la pazienza e denunziò quel mostro. Quando questi lo seppe, cominciò col promettergli denaro od altro purchè tacesse. „E' troppo tardi, disse il soldato, il capitano sa ormai tutto!" „E, allora, gridò il sott'ufficiale, guardati bene! Se mi puniscono, tu creperai! T'ammazzerò io, cane!"

Ebbene, mentre il rappresentante l'accusa propone la degradazione e sei mesi di carcere, il Tribunale si pronuncia contro la degradazione, perchè „l'accusato non ha mostrato sentimenti disonorevoli". Egli resta sott'ufficiale!

La minaccia di rappresaglie inglesi contro la tariffa daziaria germanica.

BERLINO 6 (N). Vanno continuamente aumentando i sintomi dai quali si capisce che gli Stati esteri si premuniscono in tempo contro i pericoli minaccianti causa la nuova tariffa doganale germanica.

La *Weser Zeitung* ha in proposito da Londra:

Nei circoli governativi inglesi si dichiara fin da ora in forma molto energica che qualora i prodotti inglesi venissero colpiti gravemente, l'Inghilterra ricorrerebbe alle più rigorose rappresaglie. Gli uomini di Stato tedeschi dovrebbero convincersi della serietà di questi avvertimenti che, nell'interesse del mantenimento dei buoni rapporti e dell'accordo economico fra i due Stati, non possono venir mai ripetuti abbastanza.

Nessun membro del Gabinetto inglese pensa a provocare la Germania con misure politico-doganali. Nessun Gabinetto inglese potrebbe però resistere alle pressioni dell'opinione pubblica, se questa avesse ragione di reclamare delle rappresaglie per il danno toccato agli interessi commerciali inglesi da parte di qualche potenza estera.

I BROGLI ELETTORALI IN SERBIA.

BELGRADO 6 (N). Da tutte le parti del paese affluiscono reclami contro gli abusi verificatisi nelle elezioni di domenica. A Nissa sarebbero stati commessi incredibili imbrogli elettorali: un gruppo di elettori mosse i suoi lagni direttamente al re mediante una lettera.

Si crede che il re ordinerà l'annullamento delle elezioni di Nissa. In molti luoghi i liberali ed i radicali indipendenti si sono messi d'accordo per i ballottaggi.

I GRAVI DISORDINI A CLAUSENBURG.

BUDAPEST 6 (N). Sui disordini avvenuti ieri sera a Clausenburg si hanno ancora i seguenti particolari: La truppa fu dai dimostranti accolta con urli e fischi. Fu ordinato l'arresto dei promotori dei disordini. La folla si recò di nuovo dinanzi all'abitazione del vice-comandante della polizia, Szabo, e tentò di appiccarvi il fuoco. Intervenne la polizia che impedì alla folla di mandare ad effetto la sua intenzione. Anche nei sobborghi ebbero luogo grandi assembramenti. Pattuglie militari continuano a percorrere la città.

CLAUSENBURG 6 (U.B.) Stamane ebbero luogo dei piccoli assembramenti tosto sciolti dai gendarmi. Nel pomeriggio giungerà qui truppa di cavalleria.

Cominciando da oggi, le misure decretate dall'autorità verranno eseguite col massimo rigore.

I LIBERI PENSATORI PARIGINI.

Ieri l'altro a Parigi si ebbe l'annuale dimostrazione dei liberi pensatori alla statua di Stefano Dolet, martire del libero pensiero.

Il monumento era circondato dai *gardiens de la paix*, altri poi circondavano i singoli gruppi dei dimostranti, ai quali furono sequestrati stendardi portanti motti offendenti la divinità.

Parlò la signora Renaud, direttrice della *Femme Socialiste*. Seguì applaudito il deputato Viviani. Nessun incidente; alcuni dimostranti però gridarono: „Abbasso Jaurès!"

I SUPPOSTI COMPLICI DI BRESCI.

MILANO 6 (N). Si assicura che il procuratore generale della nostra Corte d'appello abbia presentato la requisitoria nel processo contro i supposti complici di Bresci. Di nove imputati sette sarebbero prosciolti per insufficenza di prove; per il Iaffei il processo rimarrebbe sospeso sino all'esaurimento delle pratiche per l'estradizione del Perani. Solo il Luigi Gianotti sarebbe rinviato alle assise sotto la gravissima accusa di aver prestato l'opera sua nel regicidio.

La squadra italiana a Venezia

VENEZIA, 6 (N). I semafori non avvertirono ancora l'arrivo della seconda divisione della squadra del Mediterraneo.

Oggi l'ammiraglio Palumbo restituì la visita al sindaco, al prefetto e al contrammiraglio Amoretti. Stasera ebbe luogo un suntuoso banchetto all'Hôtel Danieli, offerto da Canevaro agli ufficiali della squadra, al sindaco, al prefetto e alle principali autorità del dipartimento. Domani l'ammiraglio Palumbo offrirà una colazione a bordo della *Lepanto*.

Cambiamenti nel governo dell'Alsazia Lorena. BERLINO 6 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* comunica, che al segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, de Puttkammer, fu accordato il congedo.

Puttkammer verrà sostituito dal presidente superiore Köller; invece a presidente superiore dell'Alsazia e Lorena verrà probabilmente nominato il bar. de Wilmowski, capo della cancelleria dell'impero.

La squadra russa a Varna. — SOFIA 6 (N). La squadra russa, comandata dal viceammiraglio Hildebrand, è attesa per domani a Varna, dove si tratterrà probabilmente per tre giorni.

Szell a Ischl. ISCHL 6 (N). Il presidente dei ministri ungheresi, de Szell, arrivato qui ieri sera, fu ricevuto stamane alle 11 in udienza dall'imperatore.

Nel pomeriggio prese parte al pranzo di Corte.

La morte d'una principessa. — NIEDERSTETTEN 6 (N). La principessa Enrichetta de Hohenlohe Bartenstein è morta nel castello di Haltenbergenstetten (Württemberg).

(La defunta era nata principessa Auersperg il 23 giugno 1815 ed era andata sposa al principe Luigi Hohenlohe-Bartenstein a Praga l'11 gennaio 1835. Era vedova dal 22 agosto 1850. *N. d. R.*)

Doni di Guglielmo al sultano del Marocco. AMBURGO, 6 (N). Oggi partirono con un piroscafo i doni dell'imperatore Guglielmo al sultano del Marocco; tra i doni figura una grande collezione di animali, come orsi, cervi, uccelli di varie specie, ecc. acquistati per ordine dell'imperatore Guglielmo presso il grande commerciante in belve, Hagenbeck.

Il sultano ha l'intenzione di crearsi nella sua residenza, un giardino zoologico. Egli aveva regalato tempo fa all'imperatore Guglielmo, cavalli e tappeti preziosissimi.

Giolitti a Cuneo. ROMA 6 (N). Giolitti è partito stasera per Cavour, per partecipare ai lavori del Consiglio provinciale di Cuneo.

La crisi industriale in Germania. Un arresto. LIPSIA 6 (N). Oggi fu arrestato il dott. Vierling, presidente del consiglio di sorveglianza della Società per azioni, proprietaria del grande filatoio meccanico di Werdau, e testè fallita.

Richiamo smentito. BELGRADO 6 (N). La notizia diffusa da Costantinopoli che il console serbo a Pristina, Avramovic, verrebbe richiamato è smentita da fonte competente.

I disordini agrari nel milanese. MILANO 6 (N). Mandano da Canegrate: In seguito all'invasione del palazzo Visconti di Modrone, si operarono parecchi arresti. Alcuni furono rilasciati, nove trattenuti per ribellione ai carabinieri. Stamane un centinaio di donne reclamavano in atteggiamento minaccioso la liberazione degli arrestati, ma questi per tempo erano stati condotti a Legnano dove saranno processati.

CRONACA PER TELEGRAFO

TERRIBILE CATASTROFE.

Cinque case crollate, 10 morti, 40 feriti.

FILADELFIA 6 (B). Un'esplosione, avvenuta iersera nella Lokut Street in seguito all'accensione di un serbatoio di etere, distrusse cinque edifici. Dieci persone rimasero uccise e più di quaranta ferite

La peste.

SIDNEY 6 (N). Qui morì un individuo con sintomi sospetti di peste. Furono prese tutte le misure necessarie per impedire che, se si trattasse veramente di peste, il morbo non si propaghi.

Le vittime dell'alpinismo.

MILANO 6 (N). Arriva notizia che il segretario del Club Alpino italiano, Mario Gugelloni, precipitò dal ghiacciaio di Rosega, nella Valtellina, rimanendo cadavere.

Incendio.

BERLINO 6 (B). Oggi, all'Accademia di agricoltura scoppiò un incendio che però rimase circoscritto al tetto dell'edificio. Nel pomeriggio era già scongiurato ogni pericolo per la scuola e il museo annessi.

FRATRICIDA PER NOVE FIORINI.

Condannato a morte.

Sabato, dinanzi al Tribunale di Esseg, si svolse il dibattimento contro Giovanni Hadzich, d'anni 57, da Vukovar, accusato di aver ucciso, il giorno 22 maggio u. s., il proprio fratello Massimo.

Il fratricida viveva da molto tempo in inimicizia col proprio fratello, per un debito di fior. 9, che il primo pretendeva di dover riscuotere dal fratello Massimo per una compravendita. Il Massimo sosteneva di aver dato i fiorini 9 alla nipote, figlia del Giovanni, durante il tempo in cui questi scontava una pena di quattro anni per omicidio a Mitrovizza.

Il Giovanni non voleva saperne e minacciò più volte il fratello che lo avrebbe ucciso qualora non gli avesse dato i nove fiorini.

La sera del 22 maggio Massimo Hadzich se ne tornava a casa sua brillo, dopo essere stato a passare alcune ore da un suo conoscente. Passando vicino alla casa del fratello Giovanni, questi lo scorse e lo seguì. Massimo, giunto a casa, non volle andare a letto e si gettò a dormire su un mucchio di paglia nel cortile della casa.

La mattina successiva, i suoi figli lo trovarono assassinato con la testa orribilmente spaccata.

Il sospetto cadde naturalmente subito sul fratello Giovanni, il quale, arrestato, confessò subito di avere assassinato il fratello a colpi di scure.

Al dibattimento Giovanni Hadzich si difese coll'affermare ch'era stato costretto ad uccidere il fratello per non essere ucciso da lui.

Il Tribunale condannò Giovanni Hadzich alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Il condannato ricorse contro la sentenza.

UN UOMO SEPOLTO VIVO

Si tratta di un giovane operaio francese, Jules Simon, il quale trovandosi il 31 luglio a lavorare in fondo al pozzo comunale di Cundraie, presso Bonneval, rimase sepolto alla profondità di otto metri circa per il franamento di una parte delle pareti.

Il *Petit Journal* riceve su questo fatto una descrizione piena di interessanti particolari:

COME AVVENNE IL SEPPELLIMENTO,

A metà circa del pozzo erano state poste delle tavole affinchè avessero a trattenere la terra e le pietre che potevano staccarsi dalle pareti. Ma la massa franata fu tale, che nella caduta si portò dietro anche le tavole. Il giovane Simon in quel terribile momento si curvò, cercando di ripararsi la testa. I massi caduti colle tavole lo costrinsero in quella posizione; ma per uno strano caso non lo schiacciarono, nè lo soffocarono, potendo passare attraverso ad essi dell'aria.

Gli abitanti del villaggio si adoperarono subito per sgombrare il pozzo dai materiali che lo avevano ostruito; ma, poco pratici del lavoro, non fecero altro che far cadere dell'altra terra su quella che già copriva il sepolto vivo.

IL SALVATAGGIO.

COSTRUZIONE DI DUE POZZI.

I lavori di salvataggio furono subito iniziati da venti soldati del genio al comando di un tenente. Per evitare nuove disgrazie si scavarono due pozzi ai lati di questo in cui si trovava il Simon e alla distanza di tre metri circa da esso. Ma per la natura del terreno l'impresa era assai ardua, e i lavori, sebbene condotti con grande ardore procedevano assai lentamente, Mercoledì sera, dopo parecchie ore di sforzi inauditi, uno dei pozzi era giunto alla profondità di circa 6 metri. Si trattava di aprire una galleria, la quale congiungesse i due pozzi, e i soldati si accinsero all'impresa con infaticabile attività, ma le difficoltà da superare in causa della compattezza del terreno erano enormi. E non poteva lavorare che un soldato per volta, sicchè ogni mezz'ora si doveva dargli il cambio.

Durante il lavoro i soldati parlavano al povero Simon. Uno gli domandò:

— Vedi la luce?

— No.

— A quale profondità sei?

Il Simon indugiò un po' a rispondere, come riflettendo; poi disse:

— A dodici metri.

— E in quale posizione hai la testa?

— Un po' a destra.

— Tranquillizati: lavoriamo per liberarti.

— Sì.

Più tardi gli si rivolse ancora qualche domanda; ma le sue risposte giungevano ai soldati assai deboli, quasi incomprensibili. Tuttavia si intese che diceva:

— Affrettatevi!

Si continuò a lavorare tutta la notte da giovedì a venerdì.

La mattina di venerdì, cioè del giorno due, i soldati poterono accertarsi che il Simon si trovava non già alla profondità di 12 metri come si credeva, ma a 8 metri circa. Il poveretto, il quale si trovava sepolto da circa due giorni, diceva fiocamente:

— Se non mi togliete di qui, entro oggi, sarà inutile. Affrettatevi! Affrettatevi!

E i soldati lavoravano, lavoravano con tutta la loro forza; ma l'apertura della galleria era resa difficilissima da enormi blocchi di pietra, contro cui il piccone si smussava.

LA GALLERIA.

La galleria doveva essere fatta in senso inclinato, giacchè si supponeva che Simon dovesse trovarsi a due o tre metri più in basso dal punto del pozzo in cui era cominciata.

Venerdì sera non ne era stata fatta che per la lunghezza di un metro! C'era da perforare ancora uno spessore di tre metri. Simon diceva di non aver fame, nè sete. Si sperava di poter farlo uscire verso le tre del mattino; invece venne giorno senza che si potesse liberarlo. Egli delirava. Il tenente che comandava i soldati udì che diceva: „Alberto, (tale è il nome del suo principale) tu non ti curi di me; mi vuoi far morire come un cane. Ma non importa: io sono coricato in un soffice letto".

Alle due di notte s'intese che gridava come in uno sforzo disperato:

— Aiuto! Andiamo, Alberto, vieni a prendermi: tu sai bene che lavoriamo insieme.

Alle 5 del mattino aveva risposto al tenente che gli aveva rivolto la parola:

— Non ho fame; del resto non si può aver fame quando si traversa la luna.

Alle 6 mancavano ancora, per raggiungere il Simon, due metri circa, e il terreno si presentava migliore. Si riuscì ad afferrare queste parole del Simon:

— Siete nella mia direzione; lavorate!

Presso il pozzo era stato collocato un vassoio per raccogliere le offerte in favore dell'operaio sepolto vivo da tre giorni. Attorno al pozzo sostava una quantità di gente piena d'ansia e di pietà.

Si raddoppiarono gli sforzi; ma alle 13 il tenente e il principale del povero Simon cominciarono a temere che fosse morto non udendo più la sua voce. Un'ora dopo ritornò la speranza; Simon diceva che aveva dormito. Alle 14 non rimaneva da perforare che uno spazio di circa 60 centimetri e si sperava di poter tirar fuori il poveretto verso le 19 o le 20, e già si teneva pronto un medico per i soccorsi del caso.

DOPO 90 ORE!

Alle 16 il soldato sentì che il piccone era penetrato nel vuoto. Il padrone del sepolto vivo si avvicina all'orifizio e tra il più religioso silenzio gridò:

— Jules, pazienza! Si è aperto il muro; si viene a liberarti!

Simon rispose:

— Sì, me ne sono accorto, ma ho molta fame; vorrei mangiare.

Era la prima volta che lo diceva. La straordinaria forza fisica, il coraggio veramente sorprendente di Simon, il suo sangue freddo, riempivano di ammirazione coloro che cooperavano al suo salvataggio. Si trovava là da 90 ore, e tuttavia dava dei consigli ai soldati!

Disgraziatamente sorsero nuove difficoltà: il foro praticato era al di sopra del punto in cui si trovava il Simon. Si continuò a lavorare tutta la notte dal 3 al 4.

Si era sparsa la voce che prima che spuntasse il giorno, Simon sarebbe stato liberato e da ogni parte accorreva gente, ciclisti, automobilisti. Si trovava sul luogo anche il prefetto. Alle 5 del mattino uno dei soldati disse al Simon: — Coraggio, ci avviciniamo.

L'altro rispose: — Non mi si tira fuori più: ho una fame terribile.

Alle 7, vaneggiando per la debolezza, disse al tenente: — Siete il capitano? Scusatemi: permettetemi di non lavorare. Non posso far nulla, benchè abbia le braccia libere...

Alle 15 non era ancora possibile di fargli passare qualche cordiale, ed egli conservava la sua straordinaria energia.

★

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* in data 4 sera, annunzia che Simon, il quale aveva intravveduto vagamente al mattino la lampada dei soldati liberatori, dichiarò alle 5 di vederla distintamente. Ciò, secondo il telegramma, annunzia imminente la liberazione.

BENISSIMO!!!

UN JINGOISTA INGENUO *(a Lord Chamberlain)*. Vediamo, caro Ioe; noi siamo sicuri che voi non vorreste mai ingannarci. Però, senza voler esser maligni... Voi, l'altro giorno, alla Camera dei Comuni, avete sostenuto che le famiglie boere, chiuse dentro agli accampamenti, i *reconcentrados*, stanno benissimo.

CHAMBERLAIN *(con sicurezza)*. E lo sostengo anche adesso.

L' JINGOISTA INGENUO *(timidamente)*. Però, un appello che le donne di Pretoria hanno diretto al corpo consolare potrebbe far credere...

CHAMBERLAIN *(noncurante)*. Che possono aver detto?

L'JINGOISTA INGENUO *(sempre timido)*. Hanno detto che la maggior parte dei *reconcentrados* sono costretti a dormire sulla nuda terra...

LORD CHAMBERLAIN *(imperturbabile)*. Ma se è la loro terra nativa! Volete che non vi si trovino benissimo?

L' JINGOISTA INGENUO... *(esitando un poco)*. Dicono anche che la maggior parte di loro non ha per ripararsi che gli scarsi indumenti che portava indosso quando furono cacciati dalle loro case...

LORD CHAMBERLAIN *(serenamente)*. Forse che ciò può impedire di sentirsi bene? Imparate, mio caro! L'uomo felice della favola non aveva camicia.

L'JINGOISTA INGENUO *(un po' scosso da quella calma)*. Però... Pare che le donne laggiù preferiscano patir la fame piuttosto che vedersi esposte agli insulti disumani dei funzionari...

LORD CHAMBERLAIN *(con una faccia invetriata al pari del suo incrollabile «pince nez»)*. Se lo preferiscono, sarebbe crudeltà contrariarle.

L'JINGOISTA INGENUO *(prendendo il suo coraggio a due mani)*. Sì, ma... Vediamo, Ioe; parliamo sul serio. Dicono che molti ragazzi, negli accampamenti, sono morti di stento.

CHAMBERLAIN *(con un superbo movimento poetico)*. Ebbene? Forse che i morti non sono degni d'invidia? Forse che essi non stanno veramente benissimo? *(D'un tratto, con improvviso slancio di sincerità)*. Ah, noi vorremmo che tutti i boeri stessero altrettanto bene!

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il troppo stroppia.

Domenica 13 maggio scorso, verso le 6 del pomeriggio, il bracciante Giuseppe Kosslau in compagnia della propria moglie e degli amici Pietro Riosa, Antonio Tripper e Francesco Scabar, si trovava a bere in un'osteria nei pressi di Sant'Anna. Allontanatosi per un momento, il Kosslau quando fece ritorno al tavolo trovò la moglie rossa in viso per lo sdegno e molto agitata.

— Cossa xe nato?

— Mostro d'un pantalon, imbriago, fachinazzo...

— Ma, insoma, se pol saver...?

Dopo molto insistere, seppe che un individuo, entrato poco prima, certo Zubin, s'era permesso di fare alla sua consorte uno scherzo villano e indecente.

Il Kosslau, uomo di mente calma e di senso pratico si diresse allora verso la persona in questione e gli fece delle rimostranze in forma molto pacata, mentre l'altro, quasi non fosse fatto suo, col naso nel bicchiere, beveva tranquillo e sorridente. Poi tornò al suo posto.

Ma il Tripper, più monarchico del re, volle sorpassare quanto aveva fatto l'offeso marito, e, scagliatosi contro... il mostro d'un pantalon ecc., gli somministrò una buona dose di pugni e schiaffi.

Lo Zubin aveva avuto così quello che gli si competeva di diritto, perchè col suo atto aveva offeso non solo la donna e il marito di lei, ma anche gli amici che erano in loro compagnia. Tutto pareva dunque e doveva in realtà essere finito, ma così non fu.

Ad una certa ora tutti uscirono dall'osteria; il Kosslau e sua moglie rincasarono, ma i tre amici, Riosa, Tripper e Scabar, non ancora soddisfatti, attesero lo Zubin e gli diedero un terribile fracco di legnate, causandogli, fra altro, la frattura dell'osso nasale. Con ciò, evidentemente, la gravità del castigo superava di molto quella del delitto.

Per questo fatto, il Riosa e il Tripper vennero già condannati per crimine di grave lesione corporale; lo Scabar, resosi allora latitante, comparve soltanto ieri innanzi al Tribunale, per rispondere d'egual crimine. A carico suo, però, oltre a questa accusa, era messa quella per crimine di furto; per aver rubato un orologio con catenella di nikel, una giacca e un importo in denaro di cor. 2.64 in danno di Francesco Tercich, suo compagno, di servizio presso Francesco Kobal, e quella per contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Al dibattimento, lo Scabar tentò di gettare tutta la responsabilità del crimine di grave lesione corporale addosso ai suoi compagni Riosa e Tripper, ma i deposti dei coniugi Kosslau e del danneggiato Zubin provarono la sussistenza dell'accusa anche in confronto di lui.

Dal deposto dei testi Ferdinando Tercich e Maria Purgher venne poi dimostrata la colpabilità dell'accusato per gli altri capi d'accusa, dei quali del resto egli era confesso.

La Corte pertanto lo condannò a cinque mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Cruziz, assistito dai cons. Codrig, Maffei e Musche. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato, dott. Pangrazi; difendeva l'imputato l'avvocato Silvio Hortis.

„Una trapola 'ssai granda".

Comparve innanzi ai giudici, per sostenere il ricorso avanzato contro una sentenza del locale Giudizio distrettuale, Francesco Godnig di Giuseppe, di 56 anni, da Cormòns, il quale era stato condannato per contravvenzione di truffa a due giorni d'arresto, per aver mangiato e bevuto senza pagare, il 2 corrente, nella trattoria „Alla nuova abbondanza», condotta da Pietro Muschik.

Il Godnik, che ebbe la disgrazia di essere travolto tempo fa da un carrozzone del tram elettrico, entra nella sala dei dibattimenti, trascinandosi a stento mediante un cavalletto sul quale si appoggia con ambe le mani.

Ammette di aver fatto il conto di un fiorino e di non averlo saldato.

Il Muschik, nel suo deposto, del quale si dà lettura, afferma che se il Godnik gli avesse chiesto il pranzo per carità, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a darglielo, ma si sentì urtato dalla sua arroganza e per questo lo fece arrestare.

Acc. Mi dimando che vegni qua el giudize, parchè ga de vegnir fora una trapola 'ssai granda.

Pres. Potete dire tutto quello che volete; siamo in quattro giudici qua!

Acc. No, mi voio un giudize istrutor, parchè ga de nasser una trapola 'ssai granda.

Pres. Ma adesso si tratta soltanto della contravvenzione di truffa.

Acc. No voio sentir nissuna roba.

Pres. Ma avete o non avete mangiato senza pagare?

Acc. Vaben, pagarò.

Pres. Avete sostanza?

Acc. No go gnente. La senta, sior, iera note e una piova, e una fame! Con mi iera un putel de do ani... (piange).

Pres. Dove avete perduto il piede?

Acc. Quà, al tranvai.

P. M. Ma, insomma, avete nessuna sostanza?

Acc. No, gnente.

Pres. Dimodochè siete andato per scroccare il pranzo?

Acc. No xe scrocar quel, no xe trufar!

Pres. Avete fatto causa alla società del Tramway?

Acc. Sì, ma no la xe finida: mi vivo adesso de quel poco che me passa la Cassa distretual. Go moglie e fioi, sior, e i xe tuti in preson: el paron de casa ne ga messo fora.

Il presidente spiega che furono arrestati per vagabondaggio.

Acc. No, par carità.

Pres. Sì, insomma, perchè non avevano dove dormire.

Il Tribunale, quale giudizio di seconda istanza, conferma la sentenza.

E il povéro diavolo se ne va, trascinandosi sul cavalletto...

„Massa poco!"

Antonio Boselli, condannato dal Giudizio distrettuale a 2 mesi di arresto per contravvenzione di revertenza al bando, irrompe violentemente nell'aula, trascinandosi dietro le guardie, e si ferma alla sbarra, esaltato, con la testa in avanti, gli occhi fuori dell'orbita.

Pres. Dove siete pertinente?

Acc. A Venezia, ehm.

Pres. Ma che avete? Calmatevi, per bacco. Avete fatto il ricorso: perchè?

Acc. I me ga dà massa poco, do mesi.

Pres. Come! massa poco?

Acc. Sì, uff, massa poco, ehm! go fioi e molge abbandonai, ah!

Pres. Ma calmatevi, che diavolo! Adesso giudicheremo.

L'accusato borbotta e bestemmia sottovoce girando attorno gli occhi torvi.

Il tribunale conferma la sentenza.

Acc. (andando via) Massa poco, ah! massa poco, ah!

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Solidarietà nazionale. - Trentini e adriatici. Domenica, come il telegrafo ci annunziò, l'Associazione Politica trentina tenne l'adunanza generale che si chiuse con un saluto inviato ai fratelli adriatici, pegno dei vincoli che uniscono gli italiani dalle Alpi al mare.

Ecco ora alcune maggiori notizie sull'importante convegno nel quale gli on. Malfatti e Tambosi riferirono sull' attività dell'unione italiana a Vienna.

L'on. Malfatti fece risaltare la necessità che s'impone a tutti i deputati italiani di far risorgere in Parlamento la rappresentanza nazionale italiana, per presentarsi uniti e compatti di fronte al Governo ed alle altre nazionalità. Gode dell' accordo ottenuto fra trentini ed adriatici, e nei primi fra liberali e conservativi. Esalta il patriotismo degli adriatici che nella lotta di opposizione al Governo dichiararono di consentire fino a quando il postulato dell'autonomia trentina non sarà soddisfatto. Manda ai colleghi dell'Adria un saluto con la promessa che non mai verrà meno la unione tra i fratelli.

Accennato alla dichiarazione di protesta fatta addì 5 marzo a nome dell'intera Unione, l'on. Malfatti continuò: „Su questo terreno i deputati italiani si sono messi, hanno lottato e votato contro il Governo nelle questioni di indole politica. Su quelle di indole economica hanno votato secondo l'apprezzamento loro di convenienza e di giustizia. Verso la fine della sessione il Governo mostrò di voler appoggiare il soddisfacimento del postulato dell'autonomia, quantunque con delle restrizioni. Fatti esperti dal passato, i deputati si mantennero indifferenti alle lusinghe. E non ebbero torto. Il Governo venne meno infatti alle profferte avanzate".

Quanto all'avvenire, non crede si debba mutare contegno. In ciò sono d'accordo tutti i colleghi - specialmente gli adriatici. L'Unione italiana si manterrà all'opposizione fino a quando il programma di rivendicazione dei diritti degli italiani dell'Austria non sarà esaurito.

***

Più dettagliata fu la relazione dell'on. Tambosi. Pur egli si compiacque della ricostituzione del nucleo parlamentare italiano, nel quale i deputati nazionali hanno formato un corpo solo, e come un sol corpo hanno pure combattuto per la difesa dei comuni interessi, per la conquista dei diritti cui ritengono di dovere e poter aspirare. In questa solidarietà hanno riconosciuto il vero, l'unico modo in cui la nazionalità italiana doveva affermarsi, seguendo l'esempio delle altre nazionalità. Dato ciò, l'opera svolta dai deputati italiani a Vienna dev'essere considerata come un'opera collettiva. Ogni deputato si è considerato come rappresentante dell' intera nazione - come ognuno di loro si considerò rappresentante dell'intero paese, e non del solo suo partito. Così ebbero tutti di mira la cura degli interessi generali.

Disgraziatamente, poche sono state le occasioni in cui quest' opera collettiva ha potuto esplicarsi vantaggiosamente perchè pochi sono stati gli interessi dei paesi italiani portati e discussi al Consiglio dell'Impero e di poca importanza. Fa eccezione la ferrovia dei Tauri, la quale assicurò la seconda comunicazione ferroviaria col porto di Trieste, ed è di una importanza grandissima per i fratelli dell'Adria.

Riassumendo la parte presa dai membri del club italiano nelle discussioni plenarie o commissionali delle singole leggi o proposte, l'on. Tambosi ricordò „il brillantissimo discorso pronunziato dal deputato Hortis a nome degli italiani sul bilancio provvisorio. Egli sostenne contro il Governo il diritto delle provincie italiane ad un migliore regime anche dal punto di vista amministrativo. Mise in luce il grave difetto dell'attuale sistema. Oggi si fa della Polizia e non dell'Amministrazione! - disse *(applausi)*. L'on. Hortis citò fatti e avvenimenti per mostrare all'evidenza come l' amministrazione mancasse totalmente. Si porta ogni cosa sul campo politico; ogni questione viene esaminata e considerata esclusivamente dal lato politico".

Mostra quindi come non solo sul bilancio provvisorio, ma anche su altre importanti questioni i deputati triestini, istriani e goriziani intervennero per sostenere gli interessi dei trentini, ricambiando largamente e cordialmente l'appoggio che questi cercarono di dare loro nelle questioni che li interessavano.

Da questo mutuo aiuto, da questa solidarietà, venne la dimostrazione più efficace della collettività dei parlamentari italiani a qualunque partito, a qualunque provincia appartengano; collettività che a suo tempo, a data occasione, riuscirà ad avere una importanza reale. Trentini ed adriatici, fusi in un gruppo di carattere nazionale, rappresentano tutta una nazionalità, intendono farne valere i diritti e conseguire il massimo vantaggio pei paesi che rappresentano, al paro di quanto fanno tutti gli altri.

Questa è la sola tattica che, secondo l'oratore, possa essere seguita per riuscire ad affermarsi nel Parlamento come una volontà o una autorità, per riuscire ad ottenere quanto altre nazionalità dell'Impero hanno ottenuto.

Con l'augurio che questa unione possa conservarsi, con l'augurio che essa produca i frutti sperati, l'on. Tambosi mandò un saluto ai fratelli adriatici: ringraziamento della solidarietà addimostrata nelle passate vicende, e promessa di rimaner saldi nelle prossime lotte nell'interesse dei rispettivi paesi, nell'interesse della nazionalità nostra *(applausi fragorosi)*.

Dopo di che, su proposta del presidente avv. Brugnara si concreta il saluto da mandarsi ai fratelli adriatici.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile signora Lina Marou, dal signor G. Fumis, cor. 5.

Inneggiando alla sperata costituzione di un gruppo della *Lega* a Medea, cor. 2.40; dal signor Salvatore B. di M., cor. 5.

Per un giardino d'infanzia italiano a Rozzol. Il sobborgo di Rozzol nel 1900 aveva 3817 abitanti, dei quali 2337 si dichiararono italiani e 1455 slavi. Il sobborgo nell'ultimo decennio aumentò considerevolmente il numero dei suoi abitanti, con prevalenza straordinaria dell'elemento indigeno italiano. In questo sobborgo, a quanto ci scrivono alcuni buoni popolani del luogo, gli agitatori slavi hanno creato un giardino d'infanzia slavo, che dovrebbe essere il nocciuolo di una futura scuola slava.

Non c'è, crediamo, chi non comprenda il pericolo che s'asconde in questo in apparenza innocente giardino froebeliano slavo.

Rozzol fu in ogni tempo il più tranquillo dei sobborghi della città nostra; e la sua amicizia, diremo meglio, il suo affetto per la città nostra, non si smentì mai. Anche nelle lotte elettorali se fummo vincitori nel distretto rurale, lo dovemmo ai fedeli elettori di Rozzol. Quando perdemmo non fu certo per loro colpa.

Ora la città non può lasciare che nella più ridente plaga del suo suburbio, s'accenda il fuoco dell'agitazione antitaliana, della quale è un primo segno appunto la creazione del giardino d'infanzia slavo.

Alcuni popolani di Rozzol, che dichiarano di scriverci in nome di 120 capi-famiglia, richiamano l'attenzione dei cittadini su questo pericolo, e chiedono se non sia il caso di contrapporre al giardino slavo, un giardino italiano.

„Si potrebbe, essi scrivono, adoperare a tale scopo i locali della ex-scuola della villa Revoltella, o adattare qualche altro edificio..."

Noi siamo convinti della necessità di prendere un provvedimento sollecito. Tanto più presto si farà qualchecosa, tanto minore sarà il male che il giardino slavo potrà apportare fra quella popolazione, fino ad ora immune dalle lotte partigiane.

E in attesa che intervenga il Consiglio, con una sua deliberazione, sarebbe molto opportuno che vi intervenisse la *Lega Nazionale*.

La federazione scolastica ha certamente molti impegni, troppi perfino, per i suoi mezzi limitati, ora che tante altre istituzioni, vecchie e nuove, distraggono da essa la munificenza dei cittadini; ma siamo sicuri che se domani la *Lega* facesse appello al patriottismo dei triestini per esser messa in grado di corrispondere al fervido desiderio dei terrazzani di Rozzol, erigendo in quel sobborgo un giardino di infanzia che combatta e vinca l'azione snazionalizzatrice del giardino slavo, non sarebbe invano.

Comunque, sia la *Lega Nazionale* o sia il Comune a farlo, è indispensabile che Rozzol, - il sobborgo verso cui la città corre con le sue nuove vie e i suoi nuovi quartieri, - non sia lasciato senza difesa contro la invasione slava.

FATA GRIGIA

34

— Ora sì — disse Romano — che ti ritrovo e riconosco il vecchio compagno!...

— Ah! credevano di essersi sbarazzati di me! Ah! i miei nemici hanno creduto che tutto fosse finito col dirmi: „- Va a farti impiccare altrove!" Adagio un po'!... Sono sempre vivo... E starò a Parigi...

— Oh! sì! bisogna stare a Parigi!... perchè non è che a Parigi che ci si diverte - disse Romano - Ho avuto l'idea di andare in America quando errante e cencioso languivo nella più squallida miseria... Non ne ho avuto il coraggio.

Il bel Gastone crollò più volte il capo in atto di sfida.

— Ebbene! io ne vengo dall'America e non voglio più tornarci... Ma basta di me... Parliamo di te... per ora è più interessante. Dicevamo adunque che avevi fatto un bel colpo...

— Non c'è male... E che non mi farà correre gravi rischi sebbene sia stato a un pelo di essere arrestato... e abbia perduto centomila franchi.

— Cospetto! raccontami, ma senza imbrogliarti...

E Romano incominciò il suo racconto facendolo risalire all'incontro di Irma e a tutte le conseguenze che derivate.

Con la testa china e le palpebre semichiuse il bel Gastone ascoltava senza perdere una parola.

E nemmeno apriva bocca, se non per dire brevemente a Romano, quando costui si fermava per riprendere fiato:

— Va innanzi...

E lui andava innanzi, senza perdersi nei particolari, e dipanando la sua matassa, adesso che ne aveva trovato il bandolo.

Quando Romano arrivò alla sua partenza dalla Ghiandaia e si mise a narrare la caccia sfrenata cui era stato fatto segno per parte dei gendarmi e dei guardaboschi, pronunziò la parola di „Lauriac» nel parlare di Bernardo e di La Rugiada.

Gastone, al nome di Lauriac, aveva sussultato vivamente.

— „Lauriac" hai detto „Lauriac"? disse mentre un lampo di odio e di furore gli brillava negli sguardi, Lauriac in Sologna?

— Sì, Lauriac vicino a Salbris.

— E tu conosci quel paese?

— A menadito!... Sino alla linea della ferrovia, già s'intende...

— Bene! bene! benissimo! disse Gastone stropicciandosi le mani, credo addirittura che la mia buona stella è quella che mi ti ha messo dinanzi. Continua... non ti interromperò più...

Romano riprese il filo del suo discorso. Quando egli ebbe finito, il bel Gastone prese la parola.

— Vedo di che si tratta — disse con lentezza tenendo sempre le palpebre semichiuse. — Ammenochè tu non sii vittima di una rassomiglianza straordinaria, il che è poco probabile; la Idiota Fior di Maggio e la bambina rapita al conte non formano che una sola e medesima persona... Su questo non vi è dubbio. Ora l'affare è doppio... O bisogna vendere il segreto al conte... o promettere la nostra neutralità a quelli che hanno rapito la bambina, col minacciarli di un ricatto...

Romano guardava il bel Gastone stralunando gli occhi meravigliati.

— Come corri!... come corri! — disse, ostentando poi una certa serietà — tu dimentichi che Irma ha rapito la bambina Fior di Maggio; e chi sa dove l'ha condotta... Dimentichi pure che noi non conosciamo i genitori di quella bambina.

Gastone principiava a dar segni d'impazienza.

— Non incominciare a trovar tutto impossibile e a provarmi che ci sono degli ostacoli, dove non ce ne sono...

— Che volpone! — mormorò Romano ammirando il suo giovine capo fila.

— Santiamo! — riprese a dire Gastone — come si chiama il conte?

— Non lo so... Sorgonoff, Sortinof... E' un russo... e da poco tempo ha comperato il possesso delle Ceppaie, un gran castello, dove ha preso stabile dimora... E' limitrofo al bosco di Lauriac.

— L'affare Lauriac è un'altra cosa... che ci frutterà le migliaia di lire, lo vedrai... Ma quello mi riguarda personalmente... Torniamo a bomba... Hai dettato un nome in of... un conte... Le Ceppaie... il tuo conte dev'essere il conte Stroganoff, un gran signore russo e che abita un palazzo sul viale Friedland.

— Mi pare infatti, mormorò Romano che questo sia il nome che ho sentito pronunziare da quella canaglia di Chamoiseau.

— Bene! del resto ci sarà facile assicurarcene fra breve... Prenderemo una vettura, e anderemo difilati dal portinaio a domandargli se il conte Stroganoff è alle Ceppaie.

„E' un giuoco da ragazzi. Adesso... un'altra cosa... Non hai avuto mai un indizio sopra i genitori della Idiota?...

Romano raccontò in succinto quello che sapeva.

Parlò della vecchia zitella, dalla carretta di giunco, cui stava tanto a cuore di veder correggere la povera Fior di Maggio.

— Bene! - disse Gastone - è chiaro che quella vecchia talpa non è venuta lì per nulla... Scommetto che tu non l'hai nemmen pedinata, che non sai nemmeno il suo nome!...

Romano drizzò il capo con alterezza.

— T'inganni... L'ho seguita, l'ho propriò pedinata... e si chiama la signora Eurichetta Dementières.

— Dementières!... aspetta un po'!... Dementières... Ah! ho capito... Ad uno dei circoli di cui faccio parte, viene talvolta un individuo di tal nome... Un negoziante di legname... faccia antipatica, occhi truci... Dev'essere il nostro uomo... In tutti i casi, ce ne assicureremo... al circolo avrò l'indirizzo di Dementières... e gli daremo appuntamento... in un luogo dove possiamo discorrere tranquillamente con lui... Orsù, andiamo... Ah! ti prendo cinquemila franchi. E questi... te li renderò, te lo giuro, sul nostro primo affare.

— Prendi, prendi, Gastone, disse Romano porgendo di nuovo il portafoglio, prendi, te l'ho già detto... sono sicuro di non perderli...

— Adesso, andiamo... E anzitutto... voglio vestirti come si deve... in modo che tu sia molto elegante... E poi dopo... ti farò tagliare i capelli e far la barba, e quando sarai presentabile... ti condurrò dove vado io, dove i cinquemila franchi che mi dai mi permetteranno di rientrare a testa alta; perchè vedi amico Romano, quando si ha dei soldi, si può fare quel che si vuole. Per quanto si sguazzi nel sudiciume, tutti ci stringono la mano lo stesso. Ma quando non se n'ha più, tutti ci voltano le spalle... Tu sarai un mio parente di Bretagna... parlerai poco, se non delle tue terre... dei tuoi boschi... Bisogna trovarti un nome. Ti chiamerai... il signor della Ghiandaia...

— Che furbone! - ripetè Romano seguendo l'orme del suo amico e uscendo con lui dal gran caffè della piazza della Bastiglia.

La prima cura dei due malandrini, che avevano fondato, fra loro, un'associazione sì formidabile, fu di farsi condurre sul viale di Friedland.

— Tu scendi - comandò Gastone al suo amico - e domanda semplicemente del conte Stroganoff. Se ti rispondono che è uscito, ti mostrerai attonito, e con l' aria la più naturale dirai: „E' forse alle Ceppaie il signore?» Hai capito?

Romano, decentemente vestito, andò a suonare al pesante cancello del palazzo Stroganoff.

Tornò pochi minuti dopo.

— E' proprio il nostr'uomo, ed è proprio alle Ceppaie in questo momento... al palazzo non c'è che la contessa; ella non riparte che domani per la campagna...

— Vieni, disse Gastone. Le spediremo un telegramma... Ci penso io... tu lascia fare a me.

E Gastone, nell'allontanarsi dal palazzo Stroganoff, ordinò al cocchiere di fermarsi ad un ufficio telegrafico.

Ivi giunto prese un foglio e scrisse il seguente biglietto:

„Signora contessa,

„Un amico sconosciuto prende vivo interesse al vostro dolore. Volete trovarvi alle undici di stasera nel viale basso del parco Monceau? egli vorrebbe parlarvi di colei che avete perduta e che piangete sempre...

„Un amico".

(continua)

La salute del vescovo. Abbiamo annunziato fin da venerdì che la malattia del vescovo, mons. Sterk, volgeva a miglioramento. Ora si annunzia da Rohitsch che il miglioramento continua.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maddalena Talkner, dai figli dell'estinta, cor. 30; dalla cognata signora Clementina ved. Zanuttig, cor 10 a favore del fondo per convalescenti che escono dall'ospitale.

Per una scommessa per telefono, da G. A. cor. 0.60 a favore della società per il fondo pensioni fra regnicoli qui residenti.

Un cospicuo lascito al Comune. Come abbiamo annunciato nel *Piccolo* di ieri, domenica scorsa cessava improvvisamente di vivere il sig. Michele Cochini, persona ben conosciuta e stimata, specialmente nel nostro ceto commerciale. Lasciò una sostanza di circa 320 mila corone. Di queste, come rileviamo dal testamento esteso dal defunto in data 25 aprile anno corrente con l'assistenza del notaio dott. Vessel, il Comune di Trieste è istituito erede di 180 mila corone, con l'obbligo di corrispondere ad un fratello del testatore una rendita vitalizia di corone 2000.

Il resto della sostanza, cor. 140 mila, va diviso in diciannove legati a parenti ed amici.

Il testatore esprime il desiderio che il Comune gli ceda il pezzo di terra davanti alla tomba Cochini per essere ivi sepolto „senza bisogno di disturbare la quiete sepolerale delle ossa di suo padre e sorella premorti".

Oltre al prezzo di compera del terreno, vengono destinate corone 2000 per la manutenzione e conservazione della tomba.

Al Comune di Trieste è fatto obbligo di conservare i quadri, gli oggetti d'arte e la collezione d'incisioni di proprietà del defunto nel Museo Revoltella e di disporre che la rendita del capitale sia impiegata nella conservazione degli oggetti accennati e nell'acquisto di altri del genere. L'intera collezione dovrà, per disposizione del testatore, chiamarsi: „Donazione Antonio Cochini e di lui figli Anna e Michele".

Nuptialia. La gentile signorina Elsa de' Gerloni si è unita in matrimonio col signor Augusto Vierthaler.

Il lavoro dei ragazzi e la scuola. Un recente congresso generale dell'Associazione pedagogica tedesca di Vienna ha riassunto nelle seguenti risoluzioni i risultati di una larga inchiesta sulle conseguenze che esercita il lavoro manuale sullo sviluppo fisico e intellettuale dei fanciulli nella età in cui sono obbligati ancora a frequentare la scuola.

Il lavoro dei fanciulli obbligati alla scuola è condannabile perchè impedisce il raggiungimento dello scopo che si prefigge la scuola, danneggia lo sviluppo corporale, e si contrappone in varie guise all'influenza educatrice della scuola.

E' urgente di conoscere le condizioni vigenti nei vari paesi in questo riguardo. All'uopo dovrebbero contribuire rilievi da parte dei maestri e delle autorità.

Nell'attesa che sia promulgato un divieto assoluto e generale del lavoro degli scolari l'azione degli interessati deve essere intesa allo scopo che sia soppresso il § 60 della legge scolastica generale che lascia in date circostanze ai proprietari di fabbriche la cura di provvedere all'isruzione dei fanciulli; alla soppressione di ogni esenzione dall'obbligo di frequentare la scuola; all'abolizione delle mezze giornate di scuola; all'applicazione rigorosa in tutte le provincie dell'obbligo di frequentare la scuola per otto anni completi; all'estendere l'ispezione industriale alle industrie domestiche, nelle quali si impiegano ragazzi; all'abolizione dell'ordinanza del ministero del commercio del 27 maggio 1885, che permette il lavoro notturno degli apprendisti; ad ottenere disposizioni di polizia contro l'impiego di fanciulli in certi lavori manuali; all'istituzione, nei centri maggiori, di società per la tutela dei fanciulli con lo scopo di sorvegliare l'applicazione delle leggi vigenti e di promuovere la promulgazione di nuove leggi in tale campo.

L'assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità. Il disegno di legge governativo sulle pensioni agli impiegati privati occupa tutt'ora la stampa e numerose radunanze degli interessati, che esercitano severa critica sulle disposizioni troppo anguste della legge proposta. Frattanto sarà utile conoscere, dopo la legge germanica e la proposta francese da noi già riassunte, anche il provvedimento testè progettato in tale riguardo dal governo olandese.

Il progetto presentato dal Governo alle Camere di lavoro per parere, estende l'obbligo dell'assicurazione contro la vecchiaia e l'invalidità a tutte le persone, non esclusi gl'industriali indipendenti, gli agricoltori ecc., dall'età di 16 a 65 anni, purchè abbiano una rendita minore di 2000 marchi. Gli assicurandi si suddividono in cinque classi, e precisamente con rendita al disotto di 400 marchi, da 400 a 750, da 750 a 1170, da 1170 a 1580 e da 1180 a 2000. I premi da pagarsi ascendono a 33, 40, 53, 67 e 80 pfennig per settimana. Al pagamento dei premi è obbligato di fronte all'Istituto d'assicurazione il principale, se ve n'è uno, con diritto di trattenere metà del premio dalla mercede o dallo stipendio dell'assicurato.

Lo Stato si obbliga di pagare il premio per il tempo del servizio militare attivo o degli esercizi ricorrenti. Insieme lo Stato paga per i primi 50 anni nei quali nessun lavoratore fu assicurato, l'importo di 3.300.000 marchi all'anno, perchè gli assicurandi tutti possano godere subito dei benefizi dell'assicurazione.

Riduzioni d'imposte. In base agli art. IV incl. X della legge sulle imposte personali dirette del 25 ottobre 1896, l'abbuono da accordarsi sulle imposte fondiaria e casatico erariali commisurate per l'anno 1901, inoltre la somma del contingente d'imposta sull'industria da ripartirsi per quest'anno, e finalmente l'aliquota d'imposta industria da commisurarsi pro 1901 a carico delle imprese soggette a pubblica resa di conto, furono fissati dal Ministero delle finanze nella misura seguente:

L'abbuono sull'imposta fondiaria resta fissato nella misura del 15 p. c.; quello sull'imposta casatico classi e casatico pigioni (eccettuata l'imposta del 5 p. c. sul reddito delle case godenti temporanea franchigia) nella misura del 12½%; la somma del contingente d'imposta sull'industria viene fissata, come nel 1900, in cor. 34.923.952, corrispondente ad una riduzione del 25 p. c.; l'aliquota d'imposta industria da pagarsi dalle imprese soggette a pubblica resa di conto, viene stabilita invece che con 10½% soltanto con 10.05 p. c.

Biblioteca Popolare Circolante. Il Comitato della Biblioteca circolante ci comunica che gli furono rimessi da parte dell'*Indipendente* 23 volumi inviati dal sig. Emilio de Parente e 11 volumi dalla signora Amelia Liebermann.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 503 casi di malattia; furono dichiarati guariti 454; rimangono in cura 965. Fra questi si contano 183 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Vennero constatate 226 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.599.56.

Arrivo da Alessandria. Il piroscafo „Habsburg" proveniente da Alessandria con 131 passeggeri proseguì ieri mattina alle 8 da Brindisi, dove fu ammesso a libera pratica, ed è atteso nel nostro porto stamane. Alle 10 la commissione sanitaria si recherà a bordo dell'„Habsburg" per la consueta visita medica, e se nulla troverà di anormale, lo ammetterà a libera pratica.

Grave ferimento. L'altra sera, i muratori Paolo Martellanz e Antonio Gustincich, abitanti a Barcola, avevano bevuto molto più del bisogno e, mentre rincasavano, salendo per la collina che sovrasta Barcola, incominciarono a litigare. Ad un certo punto, il Gustincich trasse di tasca un coltello fatto a roncola e assestò un colpo al Martellanz alla parte sinistra del collo, cagionandogli una lunga e grave ferita. Il feritore si eclissò; il ferito, che in seguito al molto vino bevuto non era in grado di comprendere la gravità della ferita, benchè perdesse sangue in abbondanza, rincasò. Ieri mattina, quando s'accorse del lungo taglio che dalla fine del padiglione dell'orecchio sinistro arrivava fino alla gola, nella sua ignoranza non pensò neppure a ricorrere al medico; si lavò alla meglio e lasciò che quella lunga e larga ferita rimanesse aperta ed esposta all'infezione. Soltanto ieri dopopranzo, verso le 3, si decise di venirsene in città e presentarsi alla Guardia medica. Ivi il dottore di turno dovetto fargli parecchie suture, essendochè la ferita era lunga dieci centimetri e ledeva lo strato cutaneo e tutti i tessuti sottocutanei.

Il ferito venne poi accompagnato all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Chi l'ha smarrito? Il meccanico Giovanni Valenticich, addetto ai Magazzini Generali, ieri nel pomeriggio, dinanzi al magazzino N. 26 del Punto franco rinvenne un biglietto del civico Monte di pietà riguardante l'impegnata di parecchi effetti, e lo consegnò a quell'ispettorato di p. s.

Una bicicleta in maschera. La mattina del 30 p. p. il giovane sig. Petl, figlio del capo stazione di Nabresina, cedendo alle insistenze del fabbro Giuseppe Dolina, da Nassenfuss, col quale da pochi giorni aveva fatto conoscenza, gli prestò una bicicletta del valore di 160 corone perchè potesse venire a Trieste; la mattina appresso l'avrebbe dovuta avere di ritorno. Ma il giorno 31 di luglio passò, e venne il primo d'agosto senza che il Dolina si fosse fatto vivo. Il sig. Petl pazientò sino al 5, ma poi visto che la sua bicicletta poteva aver preso la via Monti...ni, comunicò la cosa telefonicamente all'ufficiale Schabl, dirigente l'ufficio di p. s. di questa stazione meridionale.

Il detto funzionario, in unione all'agente Thomann, ieri sera, verso le 7, vide in piazza della Stazione un individuo che pedalava una bicicletta dai cerchioni colorati in un bel giallo-arancio, e sembrava attendesse qualcuno. La bicicletta del Petl, secondo i contrassegni avuti, doveva avere i cerchioni tinti di rosso vivo, però come la forma del manubrio corrispondeva al manubrio della bicicletta del Petl, anche colui che pedalava assomigliava come goccia d'acqua al Dolina.

Fattolo fermare, l'ufficiale Schabl lo condusse nel suo ufficio e l'interrogò. Sulle prime l'arrestato non voleva dir niente, ma poi finì per confessare che egli era proprio il ricercato Dolina, e la bicicletta era quella avuta a Nabresina dal signor Petl, e che aveva colorato in giallo i cerchioni appunto per non tarla conoscere tanto facilmente.

Assunto a verbale, fu scortato agli arresti. La bicicletta rimase in quell'ufficio a disposizione del proprietario.

Ruggine antica. Il calzolaio Carlo Reghini, portinaio della casa N. 17 di via del Farneto, ieri mattina verso le 8 stava prendendo il caffè nel suo quartierino quando gli comparve dinanzi il materassaio Giovanni Cocovich, d'anni 34, abitante in via Torricelli, il quale per motivi di vecchia ruggine, si diede a maltrattarlo. Il Reghini tentò prima di allontanare l'importuno con le buone, ma quando vide che il Cocovich minacciava di andare per le lunghe, lo prese per un braccio e lo spinse fuori. Il prepotente, allora, si avventò sul Reghini in modo così violento che entrambi ruzzolarono a terra.

Al trambusto accorsero le guardie le quali vedendo che tutti e due avevano riportato escoriazioni e contusioni alla faccia e al capo, li condussero alla Stazione Centrale di soccorso, dove furono medicati. Poi li accompagnarono alla Polizia, dove il Cocovich fu punito, seduta stante, con 12 ore d'arresto.

Pene amorose. - I due rivali. Il muratore Carlo F. di 22 anni, abitante in Gretta, è innamorato come un gatto soriano; e oggetto dell'amor suo è una bella biondina che abita nei pressi di casa sua. Il male si è però che della stessa biondina è perdutamente innamorato anche un soldato di marina, a nome F. M., il quale non si perita di farle una corte spietata. Nessuno sa come la pensi la ragazza, nè a quale dei due innamorati ella accordi la preferenza, ciò che si sa peraltro è che il povero F. è oltremodo irritato di trovarsi fra i piedi un rivale. L'altra sera, passando per la via del Belvedere, il giovane s'imbattè nel marinaio, il quale, forse in quel momento si recava a fare all'amore con la... finestra dell'amata biondina. Nello scorgerlo il F. sentì montarsi il sangue al capo, e non potè trattenersi dall'avvicinarsi all'odiato rivale.

— Dunque, come la magnemo? domandò facendo la voce grossa grossa il F.: dove la va lei?

— Dove? chi la xe lei? un agente de pulizia?... mi vado dove me par e piasil..

— Ocio... ocio...

— Che ocio d'Egito? nol me fa miga paura, el sa...

A quelle parole il F. perdette il bene della ragione, ed estratta di tasca una rivoltella, minacciò di morte il rivale. Questi vedendo che il giovane era in un orgasmo indescrivibile. e temendo che potesse dar corso alle sue minacce, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Il povero F. trovasi ora in via Tigor.

Grave caduta. Iermattina, verso le 8, il bracciante Domenico Gratalinno, di 40 anni, occupato nell'erigendo magazzino pel caffè al Punto franco, si trovava su un'armatura in unione ad altri compagni di lavoro, a circa quattro metri da terra intento a tirar su una trave, quando, perduto l'equilibrio, precipitò abbasso, in modo da non potersi più rialzare. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse e constatò che il poveretto aveva riportato alcune gravi fratture alla gamba destra e parecchie contusioni. Prestategli le cure urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo ripartimento.

Caduta. Il fanciulletto di 7 anni Giorgio Filbier, abitante in via del Monte N. 10, ieri sera, alle 7, cadde, e battendo il capo in uno spigolo ne riportò una ferita alla tempia destra. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Mediatore senza scrupoli. Il mediatore Bartolomeo P., abitante in via della Pietà, combinava in questi giorni un affare tra la signora Vittoria Scimpach, abitante in via S. Cilino, e il rappresentante della fabbrica di birra di Kern, avente il suo deposito in via della Ghiacciera N. 3. Quando tutto fu combinato, il P. si recò dalla signora Scimpach e le dichiarò che il rappresentante della fabbrica voleva avere una piccola caparra; e per avvalorare la sua asserzione, le esibì una lettera firmata dal richiedente. La signora Scimpach non esitò un istante e consegnò al mediatore l'importo di 60 corone.

Iermattina la signora si recò dal rappresentante, e, discorrendo, venne a parlare delle 60 corone da lei esborsate. E qui il depositario cadde dalle nuvole; sicchè, fattosi mostrare la carta esibita dal P., constatò che il buon tomo aveva semplicemente falsificata la firma.

L'agente del deposito, Antonio Fritz, fu incaricato di denunciare la cosa alla Polizia.

Piccolo incendio. Iersera si manifestò un piccolo incendio in una cucina al primo piano della casa N. 4 di via della Scaletta, nel quartiere abitato da Leopoldina Skuk. Accorsero i vigili dell'appostamento di San Giacomo e di quello principale, ma il fuoco era già stato spento dai casigliani.

Danno minimo.

Falso allarme d'incendio. All'appostamento dei vigili di via della Loggia si comunicava iersera alle 8 e un quarto la notizia d'un incendio scoppiato in quei pressi. I vigili accorsero, ma non tardarono a constatare che si trattava di un falso allarme prodotto dal fumo che usciva da un fornello del signor Fei che tiene il suo negozio d'orificeria in via Malcanton N. 8.

Un'imprudenza. Ieri, nel pomeriggio, il falegname Riccardo Campagnolo, di 19 anni, occupato nel lavoratorio Canova, in via Foscolo, accudiva al proprio lavoro, quando un suo compagno, dovendo far scaldare un oggetto per un mobile, accese una piccola quantità di spirito. Disgraziatamente la fiammata investì alla schiena e al braccio sinistro il Campagnolo, il quale in un attimo si ebbe la camicia bruciata, e prima che i suoi compagni avessero potuto spegnergli quelle fiamme, che avrebbero potuto causare un gravissimo incendio, egli aveva già riportato parecchie non lievi ustioni al dorso, alle spalle e al braccio sinistro.

Il poveretto fu condotto all'ospedale, dove l'accolsero nel riparto dermatologico.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 8, il ragazzo di 13 anni, Silvio Mitri, abitante in via dell'Isria N. 4, trastullandosi con alcuni sassi, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ieri sera, verso le 8, il calderaio Germano Zatelli, di 22 anni, abitante in via Carpison N. 5, volendo aprire un vaso di vetro, il cui tappo smerigliato stentava ad uscire, fece uno sforzo da far andare il vaso in frantumi; ed egli ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Con una bottiglia spezzatasi accidentalmente, Antonia Comelli, di 41 anno, abitante in via di Riborgo N. 25, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Percosse. Iermattina alle 10 e mezzo, Lucia Michelich, di 31 anni, abitante in via Galileo N. 1, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alle orecchie e al ginocchio sinistro, riportate poco prima in seguito a percosse.

⁂ Ieri alle 5 pom. Elisa Vallich, di 40 anni, abitante in via Petronio N. 18, ricorse alla Guardia medica, perchè, sei giorni or sono, era stata percossa da persona a lei nota, ed ora voleva farle denuncia. Il medico le riscontrò contusioni e suffusioni al torace.

Al Punto franco. Ieri mattina, poco dopo le 11, all'uscita del Punto franco vennero fermati due facchini, e perquisiti, furono trovati in possesso, uno di 3.150 grammi di caffè, e l'altro di 4.500 grammi dello stesso coloniale.

Non avendo voluto dare nessuna spiegazione, furono consegnati a quell'ispettorato di p. s., dove furono interrogati dal vice-ispettore Jasbinsceck, al quale dissero di chiamarsi, l'uno Antonio C., di 18 anni, da Rovereto, abitante in via Chiozza, l'altro Matteo B. di 36 anni, da Udine, abitante in via del Sapone. Dai rilievi fatti risultò che quel caffè era il compendio di un furto.

Egli fece accompagnare i due uomini dinanzi all'ufficiale Schabl che, dopo averli assunti a verbale, li fece condurre agli arresti di via Tigor.

Le gesta degli ignoti - Tentato furto con iscasso. Ieri notte ignoti ladri tentarono di penetrare nella salumeria di Carlo Hilleprand, al passo S. Giovanni N. 3. Servendosi di una leva fecero saltare una delle spranghe di ferro che sostengono l'inferriata della porta, poi s'accinsero ad allontanare la seconda, ma questa nello spostarsi incontrò un ostacolo e si fermò. Questo inconveniente non spaventò punto i furfanti, i quali, allora, con uno scalpello tentarono di spezzare l'inferriata, ma non riuscirono nel loro intento forse per il motivo che, mentre erano intenti a quella difficile operazione, dovettero fuggire causa li sopraggiungere di qualche importuno.

Quando gli agenti aprirono il negozio, trovarono la spranga di ferro a terra. La porta e l'inferriata erano segnate dai colpi di scalpello. La cosa fu denunciata all'autorità.

⁂ Come tutti sanno, nei pressi dei volti di Chiozza, e precisamente a forse 10 metri dal negozio del signor Hilleprand, è di piantone durante tutta la notte una guardia, percui non si comprende come i signori ladri abbiano potuto fare tutto quel lavoro!

Per imputazione di furto. A richiesta del proprio locatario, venne iersera arrestato Antonio Svab, abitante in via dei Gelsi N. 4, imputato di avergli rubato un orologio e alcuni effetti di vestiario.

Furto di galline. Caterina ved. Puntar, abitante a Bagnoli, denunciava l'altro giorno al commissariato di via Scussa che durante la notte, tre individui, dopo aver atterrata la porta del quartiere, erano penetrati nella sua cucina e le avevano rubato tre galline del valore di sei corone. Mentre i furfanti stavano per allontanarsi, ella, attratta dal rumore dei passi, era uscita dalla camera e aveva potuto scorgere in faccia uno dei tre ladruncoli, che è il macellaio Antonio S., di 22 anni, abitante in via del Belvedere. In seguito a ciò, ieri mattina il S. venne arrestato.

Quando fu dinanzi al cancellista Zafutta, il S. confessò il furto, ma non volle palesare il nome dei suoi compagni.

Uno dei soliti. Ierlaltro, verso le 5 e mezzo pom., alcuni ragazzi abitanti in città vecchia si radunarono in via Piranella e lanciarono in aria uno dei soliti palloni di carta.

Dopo essersi innalzato per un po', il pallone ridiscese e andò a cadere sulla tenda del poggiuolo del signor Augusto Brazzatti, abitante in via della Cattedrale N. 8. Lo stoppino acceso del pallone comunicò il fuoco alla tenda, la quale rimase alquanto danneggiata.

Il signor Brazzatti, che disse di soffrire un danno di 30 corone, denunciò la cosa alla Polizia.

Morso da un cane. Il contadino Gregorio Fattur, di 39 anni, abitante a S. Pietro, ieri mattina, venutosene a Trieste, fu assalito da un cane che lo morsicò alquanto gravemente alla gamba destra in guisa da cagionargli parecchie lacerazioni. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale.

Il ghiribizzo di un ubriaco. Il cocchiere Oscarre P., abitante in via della Pietà, ieri sera, sotto l'influsso dei fumi dell'alcool, si mise dinanzi un treno del tram elettrico in via del Torrente e non c'era verso di farlo allontanare. A nulla servivano le scampanellate del conduttore, a nulla le esortazioni dei presenti. Il P., ritto nel mezzo del binario, gridava: „No vado via de qua! O fermeve là col tramway o passè sora de mi!"

Una guardia di p. s. finì con l'intimare l'arresto allo strano ubriaco, il quale vi si oppose rispondendo con insolenze al funzionario. Egli fece resistenza anche quando intervennero altre guardie: fu però ridotto all'impotenza e accompagnato all'ispettorato di via Chiozza poi agli arresti di via Tigor.

Ubriachi eccedenti. Giacomo B., abitante in via del Solitario, venne arrestato iersera perchè, ubriaco, commetteva eccessi in via del Torrente. Fu punito con 6 ore d'arresto.

✱ Per lo stesso motivo fu arrestato e punito seduta stante con 12 ore d'arresto il fuochista Edmondò Esvely, di 36 anni, da Chesterfield (Inghilterra).

Cronaca minima. Ieri notte, alle 2 e mezzo, certi Francesco T., di 26 anni, pasticcere, Massimiliano R., di 28 anni, e Maria R., di 22 anni, privata, tutti e tre da Trieste, con canti e schiamazzi turbavano la quiete pubblica in via del Bastione.

Le guardie condussero i cantori notturni in via Tigor, ove furono puniti dall'impiegato d'ispezione con dieci corone di multa.

Iersera, dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Chiozza, furono arrestate per vagabondaggio la cuoca Maria W., da Graz, e la domestica Federica S., da Lubiana.

Per lo stesso motivo, nel pomeriggio, venne arrestata, in via del Boschetto, Maria Z., di 20 anni, dall'Ungheria.

Corrispondenza aperta. — *Falckenberg.* Usines des automobiles Mors, Paris. — *G. H.* Il baritono Riccardo Stracciari si trova ora nell'America del Sud; non è affatto vero che sia rimasto veduvo; la sua signora è viva e sana e si trova con lui. — *U. C. di G.* La sua dichiarazione non potrebbe essere accolta che fra i comunicati. — *Scommessa.* Milano 491.460 abitanti, Roma 463.000, Firenze 204.950, Venezia 151.841, Bologna 152.009. — *Curioso.* Regina: 7 settembre. — *Lettore.* La fontana di piazza Grande è dello scultore Mazzoleni. Fu costruita nel 1751. E' allacciata con l'acquedotto di S. Giovanni. Le quattro statue ai lati rappresentano Europa, Asia, Africa, America. — *D. D.* Il 2 agosto 1859: martedì; il 5 luglio 1881: martedì. — *Alberto.* Palermo 310.352 abitanti. Il più ricco teatro d'Italia? la Scala di Milano. — *Florina.* Flora: 29 luglio e 24 novembre. — *A. e I. M.* 22 maggio 1880: sabato; 18 decembre 1881: domenica. — *Forestiero.* Il Ponterosso è del 1754. Era dapprima in legno; nel 1832 fu ricostruito in ferro. — *Sig. H.* Abbiamo letto con interesse e non mancheremo di servircene a suo tempo. Ci consta che fu già iniziata all'uopo la procedura edittale, che segue il suo corso fra molte opposizioni. Non appena saranno superate le difficoltà che si oppongono alla sistemazione di un fondo *ad hoc*, torneranno utilissimi i suoi suggerimenti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 25.8, ore 2 pom. 30. C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.6 — Oggi: Alta marea 3.42 ant., 2.25 pom. Bassa marea 7.32 ant., 11.3 pom.

Ogni giorno una. Peperelli prende un servo che si vantava di non stancarsi mai. Il giorno dopo il padrone, alzandosi, sente con meraviglia che il nuovo servitore è ancora a letto.

Va in camera sua e gli dice:

— E poi assicuravate di non stancarvi mai?

— E' per questo che sono rimasto a letto. Se mi alzassi presto, mi stancherei come gli altri.

Marina e Navigazione.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA nella marina tedesca.

Abbiamo da Berlino, 4: *(Ageo).* La stampa tedesca porta alle stelle - ed a ragione - i grandi, gli immani progressi fatti dalla marineria ne' porti del Mare del Nord.

Bisogna, invece, che un imparziale lasci tranquillamente parlare le statistiche per convincersi che non è tutto oro quello che luce e che, anzi, una gran parte della vita marittima tedesca non luce affatto!

Infatti, mentre la marina mercantile del Mare del Nord aumentava, dal 1871 al 1900, da 2437 navi con 532,532 tonn. di registro, a navi 2919 con 1,519,048 tonn., la flotta mercantile de' porti del Baltico diminuiva di ben 2082 navi con 440,823 tonn. e si riduceva a 840 navi di 218,750 tonn.!

La marina mercantile tedesca del Baltico è dunque in vera liquidazione, e si compone ormai soltanto di velieri piccoli e di vecchio modello. In tutti quei porti i piroscafi sono pochissimi, e senza importanza per la grande navigazione e i grandi commerci. Memel, per esempio, nel 1884, contava ancora 65 navi di 27,202 tonn.; il 1. gennaio 1901 non ne aveva più che 14 con 4332 tonn., tra le quali 13 piroscafi con 3983 tonnellate.

Königsberga, che, al principio del secolo aveva, relativamente ai tempi, una certa importanza marinaresca, è assai se, negli ultimi anni, si ricompose in fretta e in furia, una piccola flotta di 17 navi - tutti piroscafi - con 5499 tonn.

Pillau non ha più flottiglia mercantile di sorta alcuna. E Danzica, che era, in altri tempi, per eccellenza, una città di intraprendenti armatori, ha ridotto la sua marineria da 144 navi con 58,734 tonn. nel 1869 a 49 navi con 17,550 tonn. nel 1900!

Così dei porti pomerani soltanto Stettino conserva una certa rilevanza marinaresca, ma anche questa è, più che altro... musica dell'avvenire!

Avarea di macchina. Martedì scorso abbiamo annunciato l'arrivo nel nostro porto del nuovo piroscafo lussignano „Arciduca Stefano" della ditta Eredi cav. C. Gerolimich.

Ieri l'„Arciduca Stefano", terminato di scaricare, salpava verso le 5 pom. per dirigersi, vuoto, alla volta di Braila.

Il piroscafo aveva di poco oltrepassato Rovigno, quando il macchinista s'avvide che la macchina non funzionava più con la dovuta regolarità, e, cercatane la causa, la trovò nell'abbassamento dei forni delle caldaie, i quali avevano ceduto.

Non essendo possibile continuare il viaggio in quelle condizioni, il comandante virò di bordo ed a velocità molto moderata fece ritorno nel nostro porto, dove arrivò ieri mattina, e si ormeggiò alla boa, in attesa di poter far riparare l'avarea.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thalia" da Venezia con 175 passeggeri, „Almissa" da Metcovich con 42; gli scooner italiani „Francesco Padre" da Ortona, „Francesca Borruso" da Santorino; il piroscafo italiano „Gallipoli" da Bari, e il piroscafo a.-u. „Carlo" dall'Arsa.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Corfù, „Vorwärts" per Costantinopoli; i piroscafi italiani „Faro" per Palermo. „Agrumaria" per Catania; e i piroscafi a.-u. „Isea" per Metcovich, e „Boiana" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Elektra" da Trieste per Santos arrivò il 5 a Hyerés, l'„Aurora" da Costantinopoli in linea celere proseguì da Smirne il 4 per Trieste, l'„Arciduca Francesco Ferdinando" da Trieste proseguì il 31 p. p. da Yokohama per Kobe, il „Deak" passò Gibilterra il 3 diretto a Rouen, il „Matlecovitz" arrivò il 4 ad Oporto da Fiume, il „Baltico" arrivò il 5 a Maryport da Garrucha, l'„Olimpo" da Trieste passò i Dardanelli il 1. diretto a Batum.

Il bark „Tilde" cap. Prischich arrivò il 1. corr. a Pauillac da Halifax; il bark „Achille F." cap. Thian è sotto carico a Saint-Pierre per Bordeaux.

Sinistri marittimi. Il piroscafo francese „Felix Touache", postale per la Algeria, era partito la sera del 3 dal porto di Marsiglia per Cette e quindi per Algeri, quando, verso le 11 della sera stessa, un passeggero, uscito dalla sua cabina di prima classe, vide che il corridoio era pieno di fumo in modo da togliere il respiro.

Diede l'allarme; il battello fu subito fermato ed ufficiali e marinai, messisi alla ricerca del focolare dell'incendio, scoprirono che questo era scoppiato con grande violenza sotto il salone di prima classe, nel magazzino di poppa, tutto pieno di balle di canape. Il comandante fece mettere in azione le pompe, ma in breve s'accorse che queste erano insufficienti a domare l'incendio, percui, continuando a far rovesciare acqua, virò di bordo e si diresse a tutta forza verso il porto di Marsiglia.

Allorchè il „Felix Touache" passò in vista del semaforo di Capo Faraman, segnalò l'incendio a bordo, che fu telegraficamente comunicato all'autorità portuale di Marsiglia.

La mattina del 4, alle 5, il piroscafo incendiato arrivava a Marsiglia, dove già era pronto un battello con potenti pompe a vapore, che, messosi a fianco del „Felix Touache", incominciò a rovesciarvi dentro l'acqua a torrenti, sì che in circa quattro ore di lavoro i due magazzini di poppa erano allagati ed il fuoco era spento. Il battello dovette essere fortemente ormeggiato, per impedirgli di affondare, sino a che potrà esserne estratta l'acqua.

I passeggeri e l'equipaggio non ebbero a soffrire alcun danno. Il piroscafo invece è molto danneggiato, e buona parte del carico è perduta.

Veliero venduto. Il grande bark in ferro „Hospodar", di 1529 tonnellate di registro netto, costruito a Southampton nell'anno 1885, è stato venduto a Londra ad armatori italiani, che lo pagarono 7250 sterline.

Avviso ai naviganti. *Taranto.* Il fanale sul molo del nuovo porto mercantile di Taranto, si trova a 80 metri al di dentro dell'estremità sommersa di detto molo.

Noleggi. A Newcastle è stato noleggiato il piroscafo inglese „Ben Clune" per Trieste a 8/3.

Dal Tyne per Livorno fu fissato un vapore a 6/9 e per Genova il vapore „Evelin" pure a 6/9.

Il „Benwich" fu fissato da Cardiff per Genova con facoltà Napoli a 7 scellini.

6 agosto

Da GORIZIA.

Istituto provinciale dei sordomuti. Ogni due anni ha luogo un pubblico saggio dei progressi degli allievi di questo Istituto. Questo anno scade l'epoca del saggio che si terrà il 13 corr. dalle 9 alle 12 antimeridiane.

Unione dei Giovani friulani. La Direzione dell'Unione ha indetto una riunione sociale per domani mercoledì alle 21, col seguente programma:

1. G. Verdi. — Sinfonia nell'opera „Oberto conte di San Bonifacio" (orchestra sociale. 2. Mascagni — Intermezzo sinfonico nell'opera „Cavalleria rusticana". 3. G. Massenet — Minuetto nell'op. „Manon" — L. Boccherini — Minuetto in *La maggiore* (per archi). 4. Carme a Gorizia. 5. Fr. Schubert — „Serenata." Melodia per 4 violini e pianoforte. 6. Komtratzki — a) „Fiaba medioevale, b) Ragi „Serenata Soriana" Rimembranze d'Oriente (per archi). 7. G. Rossini — Preghiere nell'opera „Mosè" (orchestra sociale).

Trasporto di materiale ferroviario. Presentemente una parte del mercato dell'animalia, serve da deposito di legnami da costruzione per lavori ferroviari. Dei grossi tronchi lavorati vengono ivi trasportati dal bosco erariale di Tarnova, donde vengono trasportati a Montespino.

Da MONFALCONE

La tombola. Ieri si tenne il giuoco di tombola sulla piazza gremita di popolo. La cinquina fu vinta da Gaetano Bevagna, di Campitello, Reggio di Calabria, e da Antonio Visintin, di Ronchi, che si divisero l'importo. La domestica Matilde Macorig, di Monfalcone, vinse la tombola.

Dopo il giuoco incominciò il ballo che durò molto animato fino a tarda ora. Dai pirotecnici Giorgomilla e Sobez furono eseguiti dei fuochi artificiali vivamente applauditi. L'affluenza dei forestieri fu molto grande, specialmente da Trieste.

Digiuno da cinque giorni. Oggi sul monte fu rinvenuto lo scalpellino Stacul, di Medea, estenuato di forze, il quale disse di trovarsi colà da cinque giorni senza prender cibo.

Sembra tocco nelle facoltà mentali. Dopo averlo rifocillato alquanto, il Municipio lo fece trasportare con vettura al suo Comune.

Da POLA.

Per identificare l'arrestato Matteo Grbcic, sospetto autore o complice del duplice assassinio di Fusine, v. *Piccolo* di ieri) arriveranno oggi a Pola due inviati della polizia di Fiume.

Un „cutter" incagliato. Ieri sera, sull'imbrunire, un *cutter* che bordeggiava in porto, volendo avvicinarsi di troppo alla vasca delle signore del *Bagno polese*, si incagliò in una secca esistente in prossimità del bagno. Al disincaglio non valse una scialuppa a vapore della i. e r. marina, inviata immediatamente in soccorso dell'elegante quanto incauto *cutter*, chè anche questa s'impigliò l'elica nelle reti della vasca del bagno. Capitarono altre barche, che liberarono il *cutter* e la dongiovannesca avventura così ebbe fine.

Un ragazzo che vuol passare le vacanze a Trieste! Al comando di p. s. arrivava stanotte un telegramma da Zara che ricercava il dodicenne Renato Gianelli, fuggito dalla casa paterna. Dalle indagini avviate, si seppe che il ragazzo era arrivato qui col piroscafo *Almissa* del Lloyd. Condotto al comando, il Gianelli disse che voleva andar a Trieste a passarvi il periodo delle vacanze. In tasca aveva 40 centesimi!

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 6 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 640.—, Staatsbahn 632.50, Alpine 417.50. – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 200.75 (199.50) Disconto 172.10 (170.10), Italiana —.— (—.—) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.37 (104.40), Rendita 101.10 (101.05), Meridionali 698.50 (698.—), Mediterraneo 522.— (521.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.32 (101.30), Italiana 96.75 (96.75), Spagnuola 70.22 (70.60), Banche Ottomane 527.— (528.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 104.75 (105.25).

Qui Rendita Italiana da 95.70 a 95.95. Credit da 639.— a 641.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.25, Italia 91.05 a 91.30, Banconote italiane 91.05 a 91.30, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 636.— a 639.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 96.75, Rendita spagnuola esterna 70.22, Azioni Banca ottomana 527.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 111.—, Rendita turca nuova 25.02, Cambio Londra 252.10, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 101.95, Rendita ungherese in oro 4% 101.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 104.75, Banca di Parigi 1050.—, Azion Meridionali italiane —.—. calma

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello stato 135.60, Lombarde —.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.75, per marzo 29.—, per maggio 29.50. Denaro.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per dicembre a fr. 34.50.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 10 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato fiacco Tenders in Dochets —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 19/64, Agosto-Settem. 4 18/64 Settembre uso nuovo (Middling) 4 13/64 Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 7/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 6/64 Novembre-Decembre 4 5/64 Dicembre-Gennaio 4 5/64, Gennaio-Febbraio 4 5/64 Marzo-Aprile 4 6/64, Aprile-Maggio 4 6/64, Maggio-Giugno /64.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.—, p. agosto 63.50, quattro ultimi mesi 63.50, quattro primi mesi 64.—. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 15.15, per agosto 15.15, quattro ultimi mesi 15.40, quattro mesi da nov. 15.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 6. Mese corr.te 22.55, p. agosto 22.80, quattro ultimi mesi 23.20 quattro mesi da nov. 23.45. In aumento

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, per agosto 28.65, quattro ultimi mesi 29.30, quattro mesi da novembre 29.75. ferma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.50, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.3/4—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.65 1/2, per agosto 25.62 1/2 calmo, quattro mesi da ottobre 25.37 1/2, 4 primi mesi 26.—.— Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per agosto 9.20, per settem. 9.05, per ottobre 8.80, per dicembre 8.60, marzo 8.80, maggio 8.90. sost.o

Londra 6. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9.9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). – Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Rosario	8	Scaricazione
3			
6	Semiramis	8	Caricazione
9			
12 a	Faro	9	Scaricazione
12 b	Gallipoli	8	»
13 a	Pavia	9	»
13 b	Agrumaria	7	Caricazione
14	Syria	9	»
17			
21			
22	Samos	9	Scaricazione
24	Bari	7	Caricazione
Molo I	Carlo	8	Scaricazione
Molo II	S. Kinsale	8	»
»	P. Mitylene	7	Caricazione
»	Boiana	8	Scaricazione

Sciarada

Disse alla tortorella una compagna:
Perchè geme il tuo metro e ognor si lagna?
La tortora dolente scosse il becco
E le rispose: Ecco
Inter primo secondo tutto il giorno,
E non ho pace fino al suo ritorno.

Fata Bruna.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMPUTATO, IMPUTATO.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

Cancellazione della ditta *Mattia Falzari* per l'avvenuta morte del proprietario Mattia Falzari; e protocollazione della ditta *G. B. Falzari*, proprietario Giovanni Batta Falzari di Cormons fabbricante di mobili, successore del suddetto Maria Falzari.

Presso la ditta sociale *Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia* si protocolla la nuova direzione composta dei signori Giovanni Marchesini di Giuseppe presidente, Giovanni Miani vicepresidente, Francesco Marini, Stefano Devier e Giovanni Magrin direttori.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 6. agosto, N. 178.

Aste. Giud. distr. di Lussino. Incanto delle tenute 13|144 del c. t. u. della p. t. 290; 13|72 del c. t. 1 della p. t. 229, c. u. della p. t. 692. metà del c. u. della p. t. 694, corpi 1 incl. 10 della p. t. 901 e metà del c. u. della p. t. 1592 tutte del Comune di Sansego, assieme alle pertinenze. Stima stabili cor. 23.464.

Interdizioni. Giud. distr. Pisino. Dichiar. interdetti per capo di mentecattagine risp. imbecillità: Gerardo Rabar, villico, da Moncalvo (Gollogorizza); curat. Giov. Rabar di Marino. Giuseppina Stepancich-Furula fu Andrea, villica da Passo; curat. Andrea Stepancich. Francesco Peruk fu Matteo, villico, da Finale (Bogliuno); curat. Antonio Peruk di Antonio.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Foscolo 6 b, III p. 3327

Ricercasi ragazzo di buona famiglia come apprendista. Indirizzo al Piccolo. 3316

Ricercasi praticante età 14—15 anni per casa commerciale. Offerte «Giovane» al Piccolo. 3325

Ricercasi giovane 18—20 anni quale facchino che sappia leggere e scrivere, preferenza se falegname. Indirizzo al Piccolo. 3342

Ricercasi ragazzetta per tener bambina alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3284

Ricercasi sarta da uomo che sappia buchi, Indirizzo al Piccolo. 3268

Ricercasi prontamente mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3349

Ricercasi ragazza prestaservizi per tutto il giorno, Piazza Borsa 7, III. 3351

Donna di servizio, abilissima cucinare, stirare ricercasi dalle 8 alle 5 pom. Stadion 19, II, porta 8. 3309

Due persone ricercano onesta ragazza per lavori casalini. Indirizzo Piccolo. 3033

Cercasi conduttore osteria e giovane con paga. Amadei Carlo. Indirizzo al Piccolo. 3260

Giovane comptoirista, conoscenza lingua tedesca, ricercato prontamente da primaria casa commissioni. Offerte «Commissioni» al Piccolo. 3305

Cercansi ogni paese austriaco, uomini donne ed un rappresentante, per affidargli lavoro in casa, articolo novità facile, lucroso, meravigliosa invenzione mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana. Via Colarienzo 285, Roma (Italia). 3320

Praticante giovane, buona famiglia, bella calligrafia ricercato prontamente da Stabilimento Industriale. Offerte scritte con proprie generali sub «Praticante» Piccolo. 2903

Falegname mezzo lavorante, attivo, onesto, che adatterebbesi anche lavori magazzino ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3271

Ricerco ragazzo con paga per manifatture via Ponterosso 4, Schiffin. 3364

Prestaservizi abile ricercasi per diverse ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3340

Fabbrica mobili ricerca lavoranti. Via Fabio Severo 16, primo piano. 3168

Ragazzo onesto, pratico negozio commestibili, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3191

Ventiduenne capace tenitura, corrispondenza italiana, francese, croata, offresi qualunque impiego. Pretese minime. Scrivere «O. H.» posta Fiume. 3321

Giovane signora ricerca famiglia capace tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 3267

Distributore cursore offresi, giovane, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3266

Giovane serio cerca occupazione per alcune ore al giorno per lavori scrittoio. Offerte N. 26 al Piccolo. 3262

Marito moglie, senza figli, cercano posto portinai piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3274

Praticante di buona famiglia, assolto accademia, cerca posto. Gentili offerte «Vertrauen» Piccolo. 3275

Signorina tedesca, simpatica, appartenente a famiglia civile, d'anni 25, parla anche discretamente l'italiano, cerca posto presso distinta famiglia tanto per qui quanto per fuori Trieste, come donna di chiave, per compagnia, come pure presso signore vedovo con o senza figli, buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Signorina». 3280

Offresi cuoca per qui conoscendo cucina italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 3283

Offresi balia giovane, sana. Indirizzo al Piccolo. 3288

Vedova cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 3276

Abilissima stiratrice a lucido ricerca lavoro a giornata presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 3272

Giovane di anni 26, commissionato portiere d'albergo ricerca qualunque occupazione. Possiede ottimi attestati, parla e scrive italiano, tedesco e sloveno. Darebbe 50 corone a chi gli procurasse un impiego stabile qualunque qui a Trieste. Offerte sub «Portiere G. T.» al Piccolo. 3136

ISTRUZIONE

Distinta signorina impartisce lezioni serbo-croato, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Serba». 3254

Maestra abilitata impartisce lezioni materie scuole popolari e cittadine. Indirizzo Piccolo. 3249

Pittura prospettiva, disegno, insegna giovane accademico. Indirizzo al Piccolo. 3307

AFFITTANZE

Signorina cerca bella stanza ammobiliata. pressi Acquedotto, prezzo massimo 12. Scrivere sub «Milano» al Piccolo. 3269

Cercasi stanza due letti presso distinta famiglia I o II piano. Offerte al Piccolo sub «Eugenia». 3243

Ricercasi quartiere camera cucina, St. Andrea. Campo Marzio, S. Giacomo, conjugi soli, eventualmente campagna. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 3344

Cerco camera ammobiliata con costo presso distinta famiglia tedesca. Offerte sub «R. 5000» al Piccolo. 3277

Prontamente ricercansi 2 stanze vuote presso distinta famiglia senza figli. Offerte con prezzo sub «Agosto preme» Piccolo. 3273

Ricercasi per due studenti 15—17 anni, presso distinta famiglia tedesca, stanza ammobiliata, vitto, vino, bucato, fior. 25 mensili cadauno, Scrivere «Studenti» Visco, Friuli. 3319

Ricercansi due stanze vuote, comodo cucina. Offerte al Piccolo «Onesti» 3304

Signora cerca stanza vuota eventualmente con costo pei primi di settembre. Offerte con prezzo Piccolo sub «Francese». 3294

Affittasi bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Acquedotto 40 III. 3317

Affittasi stanza ingresso libero, costo e camerino. Chiozza 14, II. 3324

Affittasi stanzetta ammobiliata, fior. 8. Via Nuova 21, II. 3322

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, gas. Via Nuova 21, II. 3323

Affittansi 2 stanze vuote con comodo di cucina e acqua ed una grande ammobiliata. Barriera vecchia 25, I piano, porta 8. 3265

Affittansi presso signora sola stanze ammobiliate, ingresso libero. Via S. Francesco N. 20, porta 12. 3257

Affittansi quartieri, botteghe, magazzini in tutti punti della città. Rivolgersi Caffè Moncenisio Ranzatto 3258

Affittansi presso coniugi soli una o due stanze vuote con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3255

Affittasi prontamente locale uso lavoratorio con 3 stanze per florini 230. Via Fontana 3, interno. 3252

Affittasi camera ammobiliata florini 8. Via Fontanone 15, II, destra. 3248

Affittasi camera bene ammobiliata con costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3310

Affittansi 2 stanze, camerino, cucina. Via Pasquale Besenghi 12. 3242

Affittasi stanza ammobiliata. Via di Piazza Piccolo N. 1, III, p. 21. 3240

Affittasi stanza ammobiliata vis-a-vis Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 3234

Affittansi due stanze ingresso libero in via del Ponte N. 7, III. 3235

Affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Piazza Negozianti 1, III. 3268

Affittansi magazzino grande ed altro piccolo, con uso di cortile ed acqua, a condizioni vantaggiose. Via Carpison 4; rivolgersi dal portinaio. 3332

Affittasi prontamente bella camera ammobiliata, I piano, due finestre, ingresso libero, presso famiglia tedesca, Via Commerciale N. 11, porta 5. 3333

Affittasi per agosto quartiere di 4 stanze, 2 stanzette e cucina al III p. di via S. Nicolò N. 23. 3291

Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3286

Affittansi due più stanze, ingresso libero, uso scrittoio o altro piazza della Borsa 5, II. 3299

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata. Forni 7 a, I piano. 3301

Affittasi camera vuota con o senza comodo cucina. Via Ghega 2, dal portinaio. 3290

Affittansi ultimi quattro quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, giardino, casa nuova, con tutto il comfort moderno, posizione salubre: Rossetti, Piccardi, vicino Tramway; prezzo oltremodo conveniente. Rivolgersi Siberna dalle 9 alle 10 ant. dalle 3 alle 7 pom. 3261

Affittasi stanza ammobiliata, via Amalia N. 8, pianoterra, porta 2. 3354

Affittasi stanza grande, volendo comodo cucina; altra piccola ammobiliata. Via Nuova 18, III. 3362

Affittansi due stanze vuote o una ammobiliata soleggiate, parchettate uso salotto con pianoforte, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3302

Affittansi due belle stanze, camerino, cucina, acqua in casa f. 220. Lazzaretto vecchio 6. 3277

Affittasi prontamente camerino vuoto o ammobiliato. Spiridione 10, IV piano. 3273

Affittasi alloggio bellissimo di 5 stanze, 2 camerini e cantina al N. 15 c in via Rossetti. 3029

Affittansi prontamente due stanze signorili con o senza mobilie, poggiuolo e gas al primo piano Acquedotto 35. 3179

Affittansi 2 stanze bene ammobiliate una per letto, una per visita f. 18. Indirizzo Piccolo. 3199

Stanza da affittare coll'ingresso libero. Via Carradori N. 7, primo piano. 3256

Quartiere affittasi 4 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, cantina f. 430, bottega 300. Via Molin grande 16 a. 3250

Quartieri affittansi 3 stanze, camerino, cucina, cantina, pianoterra I e II piano. Rivolgersi via Stadion 20. 3251

Giovane ricerca, scopo economia, compagno stanza. Indirizzo Piccolo. 3241

Metà oppure parte locale affittasi prontamente anche 24 agosto posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9272

24 agosto affittansi stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero. Giardino publico, signora sola. Informazioni via Solitario 25, III, destra. 3282

24 Agosto affittansi 1 o 2 belle stanze vuote o ammobiliate. Via Nicolò 25, II. 3301

Coniugi soli affitterebbero stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 3297

Bicicletta poco adoperata vendesi. Via Carinzia N. 16, 1 piano. 3293

Stanza affittasi, ammobiliata, ingresso libero. Androna del Moro 6, primo. 3287

Magazzino affittasi pel 24 agosto Cor. 600 annue, posizione centrica. Rivolgersi Comptoir de photographie. 3350

Alloggi di 3 camere e camerini d'affittarsi nella casa nuova in via Foscolo di faccia al N. 8. 3028

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi prontamente cane barbino femmina. Indirizzo al Piccolo. 3328

Scale a mano e carretti ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3243

Piroscafo. Si ricerca lo scafo (senza macchina) d'un piccolo piroscafo della lunghezza di circa 15 metri oppure un cutter della stessa lunghezza. Offerte sub «A. Stotz, Villa 271» Barcola. 3236

Cercasi macchina fotografica 24 per 18, senza obiettivo. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 3285

Acquistansi e vendonsi focolai nuovi e usati. Via Erta N. 11. 2886

Da vendere due poltrone da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 3239

Da vendere traffico bene avviato, via Nuova 39 in portone. 3347

Da vendere due grandi quadri ad olio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3202

Vendesi sparherd quasi nuovo, uso famiglia, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3331

Vendonsi causa partenza un canapè, mobili da cucina, macchina Singer elegante, tavola uso sarte. Chiozza 29. 3314

Vendonsi causa immediata partenza fornimento completo, tavolino lusso, detto chinese, incasso madreperla, quadri olio, oleografie, specchio con tremò marmo, scrittoio ebano per ragazzi, bomboniera alabastro, oggetti cucina, tutto compreso florini 170, ultimo avviso. Indirizzo Piccolo. 3300

Vendonsi casetta (Kandler) caffè, trattoria, magazzino carbone. Zanier, Caffè Armonia. 3289

Vendonsi affittansi trattorie, birrarie, caffè, negozio commestibili. Caffè Trentino. Giovanni. 3253

Vendonsi canapè, poltrone ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 3339

Vendonsi un divano per dormire con materasso nuovo, nonchè un reposè. Ghega 3, primo, porta 6. 3357

Vendonsi motivo partenza, chiffoniere con specchio, divano uso letto, lavamano marmo specchio, quadri, tavoli, sedie, tappeti, banchi uso sarta, tutto nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 9270

Vendonsi una credenza, sofà e tremeau. Via Farneto N. 76. 3160

Vendonsi lampade a petrolio da appendersi. Barriera 3, p. I, porta 5. 3187

Vendesi libreria Raffaelli. Rivolgersi alla medesima. 9241

Portiera magazzino, quasi nuova, vetri e scuretti vendesi. Indirizzo Piccolo. 3337

Bicicletta germanica quasi nuova vendesi causa partenza fior. 50. Via S. Nicolò 26 I. 3326

Bicicletta cedesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3338

Singer nuova garantita florini 28. Via Zonta 2, porta 16. 3315

Mandolino elegante, fortissima voce, vendesi soltanto florini 4. Indirizzo Piccolo. 3062

Stabile città rendita assicurata 10 p. c. vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 3348

Mobili da vendere scrittoio. Piazza Borsa 13, p. II. 9276

Causa trasloco vendesi, letto completo, materassi, chiffonier, lavamano, poltrona allungare, lampade, sparherd. Indirizzo Piccolo. 3341

Causa partenza vendonsi parecchi mobili. Via Cordaiuoli N. 2, III. 9269

Mobili vendonsi, lume, lumino, reposè, canapè, altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 3279

Vendo stanza letto adatta sposi, macchina Singer. Indirizzo al Piccolo. 3298

Uva nera per spedizione vendonsi alcuni quintali, vicino alla città. Offerte sotto «Uva» al Piccolo. 3308

Canarini novelli, bravissimi; gabbia grande per bengalini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3298

Tavole da pranzo, grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3275

Casetta città rendita 11 0|0 vendesi fior. 5000. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 3348

Tandem, biciclette uomo e donna, prezzo bassissimo vendonsi. Via Commerciale 1, portinaio. 3353

Macchina fotografica costava corone quaranta vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3361

Cleveland bicicletta in ottimo stato vendesi prezzo occasione, Indirizzo Piccolo. 3360

Bicicletta nuovissima per signora vendesi occasione. Solitario 13, III, sinistra. 3358

Pianoforte cortissimo massimo ordine vendesi florini 60. Solitario 27, secondo. 3363

Bottame castagno vendesi. Informazioni Banco Caffè Fabris. 3173

Causa partenza vendesi «Vittoria». Rivolgersi Molin Piccolo 6. 3219

Trattoria con decreto vendesi od affittasi prontamente in città. Indirizzo Piccolo. 9239

Botti vuote da vendere. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 9266

Stanza letto bellissima, adatta sposi vendesi buon prezzo. Ss. Martiri 4, terzo. 9250

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito fermaglio oro a catena, dalla Bonavia-Sant'Antonio vecchio. Mancia portandolo via Armeni 1, porta 2. 3244

DIVERSI

N. Ti vidi ieri sera alle 7 passare sotto la mia finestra molto triste, che vuol dire? rispondete, io sono impensierita. Molti saluti A. 3352

Emma giace lettura sotto solite iniziali. 3346

Go. Grazie vivissime tua. T'attendo impazientissimo. Avvertimi a tempo. Sempre tuo. 3246

All' Angelo ammirato lunedì restaurant Depretis avvia antico ammiratore rispettoso saluto. Saragli di molto conforto sapendo questo aggradito. 3281

Agosto. Dell'anima mia vuoi tu conoscere l'oggetto del più intimo, profondo desiderio? vuoi dell'esistenza mia tutta conoscere lo scopo? delle mie brame unico movente? sappilo! Tu ll tu che tanto amo e adoro! 3356

Indefinite. Ricevuto. Attendo ansiosamente tue nuove. Probabilmente domani e giovedì assente. Fra breve... T'adoro. 3345

Beatrice Vienna Ac. 11. Dimmi perchè da qualche dì io sento — Un suono, un canto tu mi vieni in mente? — Dimmi perchè se guardo il firmamento — In ogni stella tu mi sei presente? — Dimmi perchè da qualche dì mi pare — Che il mondo non sia fatto che per te — Fu nei fior', tu nell'aere, tu nel mare... — Sorridi?? Occhi di Venere... Ah dunque tu lo sai perchè? — Dimmi perchè mi serra il respiro, non posso nemmeno dell'ultimo addio udire l'amara parola addio? Otello. 3274

Canto. Ritirate lettera posta centrale sotto vostro nome cognome. Orfana. 3292

Pietre. Pensiamo costantemente a voi. Stiamo bene. Saluti di cuore. 3303

Aureola. Ricevuta. Mille grazie. Sono felice per suddetta, contracambio tutto, quanto da te scritto. Spero colla prossima ricevere quello che tu sai che mi rende felicissima confermando pensiero desiderato da te. Tua affezionatissima per sempre. 3318

Sorella. Giace lettera. Mille affettuosi saluti inviati tuo fratello. 3334

Simpatico. giovanotto sposerebbe signorina da 18 a 23 anni disposta seguirlo a Berlino. Scrivere sub «Dote 20000» Posta centrale. 3253

Negoziante giovane cerca signorina o vedova giovane di bell'aspetto quale compagna nel lavoro, eventualmente matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia sub «lavoro» posta centrale. 3355

Giovane signorina cerca conoscenza persona distinta scopo matrimonio, scrivere posta restante «Fedeltà». 3270

Ricercasi soltanto ufficiale di marina o di terra, per distintissima signorina molto giovane e di straordinaria bellezza, scopo matrimonio. Risposte in tedesco sotto: Porte-Epée ferma in posta centrale verso scontrino. 3227

Cercasi socio con fior. 5000 per lavoro lucroso. Indirizzo al Piccolo. 3276

Socio con capitale di qualche migliaia di fiorini ricercasi per azienda sicura e molto lucrosa. Offerte non anonime al giornale sotto «Giornalismo». 3263

Negoziante - proprietario, volendo acquistare altra azienda affine, ricerca capitalista-socio-socia, con senza attività personale. Ottimo impiego, capitale garantito. Indirizzo Piccolo. 3312

Ricercansi florini 250 restituibili verso buon interesse in due rate, volendo solida garanzia. Offerte al Piccolo sub «Trieste». 3247

Per estendere azienda lucrosa e sicura, accetterebbesi azioni di 200 florini in più garantito e dividendo il 12 per cento. Offerte sub «Affare» al Piccolo, 3343

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Sacchetti tela 1.30, bianchi 1.50, Orleans ceneri 1.60, neri 2.— Jess Barriera 15. 3330

Blouse Percal 65, 85, 1.20, Satin, o Zephir 1.50, 1.80, bianche 1.80, nere 1.50, 1.80. Salone Barriera 15. 3329

Spedizioni frutta, verdure, pesce pacchi postali, assumonsi negozio Giovanni Polli. 3336

Sarta donna abile per vestiti, offresi a famiglie giornata soldi 80. Indirizzo Piccolo. 3311

Meccanico Touring club Italiano, Riparazioni 20 p. c. sconto. Majonica, Acquedotto. 3313

Signori padroni, amministratori di stabili prego gentilmente d'inviarmi distinte dei quartieri disponibili per agosto, piccoli, grandi. Caffè Moncenisio Ranzatto. 3259

Ricercansi prontamente diverse cameriere, cuoche primari Restaurant per fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3335

Ultimi giorni vendonsi a prezzi bassissimi i mobili e tappezzerie che rimangono Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. 3163

Rinomatissimo Disacidatore toglie acidità vini. Unico produttore Everardo Callegari. Caffè Chiozza, Trieste. 3213

Grandiosa esposizione mobili lucidi ed opachi, specialità stanze complete a prezzi vantaggiosissimi, Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. 3162

Attenzione! Angeli, Canale 5. China Migone genuina vendesi florini 1. 3209

Incredibile Violetta Parma Roger e Gallet, a soli florini 1.40. Angeli, Canale 5. 3209

Comperando la cera da parchetti che vendo Angeli, Canale 5, ottiensi lucido splendido, senza faticare. 3209

Macchine da parchetti ultima perfezione, florini 4. Angeli, Canale 5. 3209

Portamonete, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle, a prezzi di assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 3209

Acqua Cologna Maria Farina genuina garantita florini 1. Angeli, Canale 5. 3209

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Preservativi francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia presso Gustavo Gal, Corso 4. 2726

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, «Alla croce rossa» piazza Grande sotto Hôtel Garni, Trieste. 3359

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **8 Agosto** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Via dei Fornelli 1 - arredi d'osteria.
10 a. Vicolo Officina 3 - suppellettili.
10 a. Trebic 57 - armenta e bue.
10 a. Via S. Giovanni 8 e via Barriera vecchia 25 - arredi da negozio.
10 a. Via delle Legna 2 - suppellettili.
10 a. Via del Ponte 1 - suppellettili.
10 a. Via Cisternone 25 i - legname e banchi.